ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento o abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Mercoledì 5 Gennaio 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5618

VINCOLI ANTICHI E NUOVI

1500 romeni in pellegrinaggio alla Roma di Traiano e di Mussolini

Il saluto del Duce e l'entusiasmo degli ospiti

ROMA, 4

I 1500 romeni ospiti di Roma, hanno iniziato stamane il loro soggiorno nell'Urbe partecipando a quattro riti di profondo significato spirituale: Quattro riti svoltisi, tutti, dal Vittoriano al Campidoglio, da Via dell'Impero al Foro Traiano. Subito gli ospiti romeni hanno sentito ripalpitare le antiche glorie e le antiche memorie qui, nella culla stessa della latinità, nel luogo sacro dell'antica e della nuova storia, della storia di ieri, e della storia di oggi che perpetua e perpetuerà nel tempo il nome di Roma fascista ed Imperiale.

Un frammento della famosa colonna

Gli ospiti si sono raccolti alle 10.30 in piazza S. Apostoli di dove, preceduti dalle insegne dei «Caur» e da una grande bandiera romena, si sono portati al Vittoriano. Qui, sul sacello dove riposa il Milite Ignoto, hanno deposto una corona intrecciata con i nastri dai colori romeni. Il lungo schieramento era preceduto dal presidente generale dei «Caur» on. Coselschi, dal sen. ex Ministro prof. Manoilescu, dal prof. Alexandrescu, dal dott. Radulescu, dal Generale di Divisione Contulescu, dal Gen. Costantinescu e da tutte le altre personalità che fanno parte della numerosa comitiva. Irrigidita sull'attenti la folta massa ha teso il braccio nel saluto romano sostando, poscia, un minuto in profondo e devoto raccoglimento. Dopo l'omaggio al Milite Ignoto i 1500 romeni sono ridiscesi dal Vittoriano, portandosi sul Campidoglio e, quindi, all'Ara dei Caduti fascisti dove, sostando in raccoglimento, hanno deposto un'altra corona d'alloro.

Dal Campidoglio a Via dell'Impero qui, dinanzi alla statua in bronzo che raffigura il grande Imperatore Traiano, gli ospiti hanno sostato deponendo ai piedi del basamento una magnifica corona d'alloro. Attorno al monumento prestavano servizio d'onore carabinieri e metropolitani, mentre la banda della R. Aeronautica intonava l'inno romeno seguito poi dalla Marcia Reale e dalle note di «Giovinezza», entusiasticamente applauditi dagli ospiti acclamanti al Duce ed all'Italia fascista.

Da via dell'Impero la lunga teoria dei gitanti si è portata al Foro Traiano. Alla base della colonna traiana, che si staglia nel limpido azzurro del cielo dell'Urbe, oggi tutto colorato ed illuminato da un fulgido sole, era stato deposto inghirlandato da una corona d'alloro, il frammento marmoreo che il Governatore dell'Urbe donava agli ospiti e che dovrà servire quale base per il monumento che il «Caur» di Bucarest offrirà alla capitale romena in ricordo dell'Imperatore Traiano.

Discendenti dei legionari

Nell'attesa del Governatore la folta massa degli ospiti romeni e tutta la folla che si accalca intorno al Foro stesso, applaude ed acclama entusiasticamente fra vibranti alalà alla Romania, all'Italia ed al Duce. Poco dopo le ore 12 giunge don Piero Colonna e la cerimonia ha subito inizio.

Prende per primo la parola il presidente generale dei «Caur» on. Coselschi il quale, dopo aver rivolto un cordialissimo saluto agli ospiti, esalta l'idea dell'eternità di Roma e così continua:

«Romeni, l'idea che vi ha raccolti in questo Foro augusto è un'idea sacra. Voi siete, come noi siamo, i discendenti diretti di Roma. Noi abbiamo in comune questo magnifico orgoglio e questa meravigliosa forza morale. Voi siete uniti al popolo italiano da un vincolo ancora più stretto di quello della latinità. La latinità è l'influsso di Roma modificato e talvolta corrotto da molti estranei elementi.

Ed è quanto noi vediamo molto vicino a noi. Ma il vincolo, che intieme ci lega, è quello della romanità che è qualche cosa di più puro e di più alto. Voi siete discendenti diretti dei legionari di Roma che portarono le aquile gloriose e vittoriose nella fierissima Dacia e che l'Imperatore Traiano lasciò, sentinelle avanzate di una civiltà immensa, a costruire e a fecondare le terre a edificare le città e soprattutto a difendere il diritto e la legge di Roma contro gli assalti dei barbari e dei distruttori».

E l'on. Coselschi conclude il suo discorso ripetendo i versi del Carme secolare.

Fra gli applausi vivissimi e prolungati che accolgono le parole del presidente generale dei «Caur» la banda dell'Aeronautica intona l'Inno a Roma. Prende poi la parola il Governatore di Roma, il quale esalta innanzi tutto i vincoli spirituali che legano il popolo romeno al popolo italiano e quindi ampiamente illustra il significato del dono che Roma è lieta di fare al popolo romeno. Il Governatore di Roma, con agile sintesi, termina inneggiando all'immortalità dell'Urbe imperiale e fascista e al Duce, Fondatore dell'Impero. Anche le parole del Governatore sono accolte da calorosissimi applausi mentre la banda dell'Aeronautica suona l'inno romeno.

Parla Manoilescu

Terzo oratore è il sen. prof. Manoilescu, il quale comincia rivolgendosi al Governatore di Roma:

«Le sue parole, Eccellenza, hanno fatto fremere i cuori dei pellegrini romeni. Nel sacro Foro di Traiano, di fronte alla millenaria colonna essi hanno udito per mezzo della sua voce l'accento di Roma eterna e della Roma mussoliniana. Nulla al mondo può portare ad una più intensa vibrazione l'anima romena. Noi romeni siamo tra i popoli del mondo i soli che hano uno «stato civile» stabilito con regolare atto di nascita. Questo atto, scolpito nel marmo, è la colonna di Traiano».

Il sen. Manoilescu illustra il significato della colonna che racconta la storia della guerra di Traiano contro Docebalo Re dei Daci e quindi prosegue:

«Di fronte a questa superba visione e con l'animo commosso da questa divina Italia il nostro pensiero si rivolge verso la nostra Nazione romena che vediamo staccarsi da questo tronco marmoreo come un ramo teso verso lo spuntare del sole.

Attraverso i secoli le bufere colpirono a morte questo ramo: ma esso si mantenne intero contro tutti. E se nel recente passato una politica passeggera che non era neppure di un Governo, ma di un solo uomo, una politica legata ad una ideologia che non ha nulla di latino, ha potuto mettere in antitesi, puramente diplomatica, la Romania di fronte all'Italia imperiale nascente, questa politica non è stata nemmeno un momento quella del popolo romeno. Difatti nel gennaio 1935 tutto ciò che era di più eletto nel mondo politico ed intellettuale romeno, ex Capi di Governo, Ministri tra i quali l'attuale Capo del Governo romeno, Generali e professori universitari indirizzarono al Duce, in un messaggio, il più entusiastico e sincero augurio per la vittoria dell'Esercito italiano nella sua marcia imperiale».

A Palazzo Venezia

Il sen. Manoilescu termina affermando che il blocco preso dal Foro di Traiano segnerà l'inizio di una nuova Romania, perchè dopo l'esempio dell'Italia mussoliniana e con le stesse virtù, risorgerà anche la nuova Dacia, da poco ricostruita verso le sue vette di una volta. In quel momento da tutti i cuori romeni sgorgherà quel grido che noi lanciamo ora: Viva la nuova Italia, Viva la nuova Roma imperiale e fascista».

Terminata la cerimonia al Foro Traiano che ha fatto vibrare e palpitare all'unisono i cuori dei gitanti romani e della folla che faceva corona attorno al Foro stesso, i 1500 ospiti, unitamente a grandissima folla si sono riversati in Piazza Venezia accalcandosi sotto lo storico balcone ed acclamando entusiasticamente al Duce. E mentre le acclamazioni persistono altissime, un gruppo di romeni, con alla testa il sen. Manoilescu, e composto delle più notevoli personalità della politica, delle forze armate, della cultura, della scienza, della magistratura e del giornalismo della Romania, è stato ricevuto dal Duce a Palazzo Venezia. Gli ospiti, che erano accompagnati dal presidente generale dei «Caur» e dal capo del centro stranieri del P. N. F., sono stati introdotti alla presenza del Duce dal Ministro della Cultura Popolare on. Alfieri. Gli ospiti, attraversate rapidamente le austere sale cinquecentesche del Palazzo Venezia sono giunti nello storico salone del Mappamondo ove il Duce, che indossava l'uniforme di Comandante generale della Milizia, lasciato il tavolo di lavoro, si è fatto ad essi incontro rispondendo con affabile simpatia al loro saluto.

A nome di tutti, il sen. Manoilescu ha pronunciato in italiano, un breve ed elevato indirizzo, rivolgendo al Duce l'espressione della viva gratitudine dei romeni in visita all'Italia e all'Urbe. Ha aggiunto che costoro sono «pellegrini», venuti, non soltanto per Roma antica, ma anche e soprattutto per la Roma d'oggi: la Roma mussoliniana. Dopo aver affermato che con questi «pellegrini» era presente il popolo romeno, libero finalmente di manifestare i propri sentimenti, il sen. Manoilescu ha concluso, con un vibrante evviva per l'Italia imperiale e fascista cui hanno fatto eco le calorose acclamazioni di tutti gli astanti.

Ha risposto il Duce, il quale, dopo aver ricordato i vincoli storici ed attuali che legano la Nazione romena a quella italiana, ha rilevato come sia la prima volta che un gruppo così numeroso di romeni visita l'Italia e che questo avviene in un momento di particolare importanza per la politica della Romania. Il Duce ha concluso dicendo d'essere sicuro che questa visita lascierà un'incancellabile impressione nell'animo di tutti coloro che vi hanno partecipato.

Vivissime prolungate acclamazioni accolgono le parole del Duce, il quale richiamato dai clamori della folla, dei romeni e di popolo adunato in Piazza Venezia e che mai avevano scemato di impeto per quanto era durata l'udienza, si affaccia dal grande balcone. Il Duce è solo e a lui va una impetuosa follata di irrefrenabile entusiasmo, l'ardente acclamazione della vasta piazza gremita. Le braccia sono tutte levate e tese nel saluto romano, mentre il Capo saluta.

Ritiratosi, la folla lo richiama insistentemente ed egli ritorna altre due volte al balcone: una prima volta seguito dal sen. Manoilescu e la seconda volta ancora solo. Quando il Duce rientra definitivamente nella sala del Mappamondo, una nuova vibrante manifestazione lo accoglie da parte dei romeni, che aveva ricevuto in udienza, i quali prendono infine congedo, salutando romanamente.

Un pranzo offerto da S. E. Alfieri

In onore dei graditi ospiti romeni S. E. Alfieri, Ministro della Cultura e Propaganda, ha offerto una colazione cui hanno partecipato fra l'altro il sen. Manoilescu, Generali, ufficiali superiori, professori universitari e parecchi deputati e senatori del Parlamento romeno, la signora Bucsan, sorella del Primo Ministro Ottaviano Goga, e la signora Goga, vedova del fratello del Primo Ministro, deceduto pochi anni fa in seguito alle ferite riportate in guerra. Erano presenti il Prefetto, il Federale, il Comandante del Corpo d'Armata, il Vicegovernatore, l'on. Coselschi, molti direttori di giornali ed alti funzionari del Ministero della Cultura e Propaganda.

Alla fine della colazione il Ministro Alfieri ha rivolto un cordiale saluto di simpatia agli ospiti, rilevando che questo incontro fra romeni e italiani ha luogo all'indomani di un grande avvenimento nella politica romena ed è destinato a rendere sempre più stretti i vincoli della Romania con l'Italia fascista, come ebbe anche ad affermare solennemente, interprete della volontà del suo Augusto Sovrano, il Presidente Goga nel suo telegramma al Duce.

Rispondendo a S. E. Alfieri, il sen. Manoilescu, con alta e vibrante parola ha esaltato la missione di Roma nel mondo ed ha dichiarato la soddisfazione di tutti i presenti per le parole loro rivolte questa mattina dal Duce, nelle quali essi vedono il migliore auspicio del nuovo regime instaurato in Romania. Il sen. Manoilescu ha affermato che le speranze della giovane generazione romena si ispirano all'esempio di Mussolini e del Regime fascista e che i giovani sono decisi a difendere ad ogni costo questi loro ideali ed a non permettere che si muti ormai il corso irrevocabile della storia.

I due discorsi, spesso interrotti da acclamazioni, sono stati alla fine salutati da vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce, dell'Italia fascista e della Romania. Nelle prime ore del pomeriggio la comitiva dei romeni ha visitato i principali monumenti di Roma antica. I 1500 ospiti romeni hanno quindi visitato il Foro Mussolini, dove sono stati ricevuti dal capo di S. M. della G.I.L. Gli ospiti romeni, guidati dal sen. Manoilescu e accompagnati da un reparto di Giovani Fascisti con fanfara, si sono recati nel Palazzo del Littorio. Dopo aver reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione deponendo una corona d'alloro, essi sono stati ricevuti dal Segretario del P. N. F., che ha rivolto loro parole di cameratesco saluto, accolte con ripetute acclamazioni all'indirizzo del Duce. Usciti dalla sede del P. N. F., una forte rappresentanza dei pellegrini è stata ricevuta in Campidoglio, ospite del Governatorato, che ha offerto loro un cordiale trattenimento.

Misure cecoslovacche contro l'immigrazione

PRAGA, 4

Sull'esempio di quanto è stato fatto in altri Paesi anche in Cecoslovacchia sono state prese severe misure per evitare una invasione di israeliti dalla Romania.

Orgoglio e riconoscenza romeni per l'amicizia dell'Italia

Prossime visite di Micescu a Belgrado e Praga

BUCAREST, 4

Il giornale *Ordinea*, esaminando la posizione della Romania di fronte alle varie Potenze europee, a proposito dell'Italia scrive testualmente: «I nostri legami con l'Italia, la potente nostra sorella latina, sono notevolmente buoni e cordiali. Ciò è spiegabile non solo per la comune origine, ma anche per i molti interessi comuni, che esistono fra i due Paesi e per la profonda ammirazione che la Romania ha sempre avuto per l'Italia, che ha un passato nobile e illustre e che oggi occupa un posto di grande onore tra le Potenze che s'impongono nel mondo, per lo splendore della loro civiltà e per la loro magnifica cultura umana.

Venerdì prossimo avrà luogo nel Banato una grande caccia reale alla quale, oltre a Re Carol, prenderanno parte molti membri del Governo e tutti i capi delle Missioni diplomatiche accreditate in Romania.

Il Ministro degli Esteri Micescu, dopo la caccia, partirà per Belgrado e per Praga, ove si recherà in visita ufficiale. Da Praga, S. E. Micescu si recherà direttamente a Ginevra.

Proseguendo l'applicazione del programma di soppressione di tutti i giornali israeliti romeni, il Governo nazionalista ha soppresso anche tre quotidiani che si pubblicavano a Jassy: i giornali Lumea, Noutatea e Ziuia, ch'erano di proprietà di ebrei.

S. E. Ciano andrà a Budapest per il convegno dei firmatari dei protocolli romani

ROMA, 4

Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano sarà a Budapest il 10 gennaio per partecipare al convegno dei rappresentanti degli Stati firmatari dei protocolli di Roma. Al convegno interverranno per l'Italia il Ministro Ciano, per l'Austria il Cancelliere federale Schuschnigg e il segretario di Stato agli Esteri dott. Schmidt e per l'Ungheria il Presidente del Consiglio Daranyi e il Ministro degli Esteri de Kanya.

La conferenza che ha luogo nella capitale ungherese in base agli accordi addizionali del marzo 1936 e ai protocolli di Roma si inizierà lunedì 10 corrente per concludersi presumibilmente il 13 gennaio.

Il Ministro Ciano che con ogni probabilità partirà da Roma la sera di sabato otto corrente sarà accompagnato da alti funzionari del dicastero degli Esteri. Per l'occasione si recheranno a Budapest numerosi giornalisti italiani.

Si apprende che nessun incontro anticipato avrà luogo durante la permanenza del Presidente del Consiglio ungherese nella stazione climatica austriaca di Baden. Anche a Vienna la stampa dà notizia del prossimo incontro.

Lezione delle cifre sui regimi e le risorse degli Stati

Ascensione accelerata dei prezzi in Francia Enorme deficit nel bilancio statale inglese

PARIGI, 4

Ogni qualvolta l'occasione si presenta la stampa francese si mostra estremamente interessata all'andamento della vita economica italiana e ogni pretesto è buono per segnalare quelle che i giornali parigini chiamano le difficoltà insormontabili e i sacrifici «immani» che la politica autarchica impone al popolo italiano.

Una menzogna ultrarancida

Una pubblicazione del *Financial Times* di ieri è stata largamente e compiacentemente riprodotta a Parigi poichè in essa era detto che l'Italia sollecitava dei prestiti sul mercato londinese e che, mancando l'autorizzazione del Governo, detti prestiti sconsigliati per motivo di scarsa solidità economica dell'Italia, non sarebbero mai stati concessi. Discorso che torna spesso a galla proprio quando la situazione italiana fa apparire il Regime fascista quanto mai contrario ad operazioni finanziarie che sono ormai considerate contro i principi della nostra economia.

Ci sia permesso quindi di servirci degli stessi giornali francesi per segnalare in quali condizioni di mercato viva il cittadino francese in regime del Fronte popolare, pubblicando una tabella estremamente istruttiva riportata dall'*Excelsior* nella quale sono precisati i prezzi delle voci più importanti per l'esistenza del cittadino francese, confrontandoli alla data del 1.o gennaio 1937 e al 1.o gennaio 1938.

Il prezzo della metropolitana in seconda classe passa da centesimi 70 a franchi 1.15; il metro cubo di gas da 0.98 a 1.25, il kw. luce da franchi 1.551 a franchi 1.956; un viaggio in seconda classe da Parigi a Marsiglia da franchi 260 a 372; l'affrancamento d'una lettera da 0.50 a 0.65; un telegramma di 15 parole da 3 a 4 franchi; un pacchetto di sigarette comuni da 3 a 3.50, un chilogrammo di pane da 2.40 a 2.60, il burro da 20.80 a 32 franchi; il latte da 1.60 a 2 franchi il litro, il vino comune da 2.65 a 3, il carbone da franchi 43.30 il quintale a franchi 67.

Ma il confronto acquista un valore particolare quando si esamini l'altro aspetto della situazione dell'economia del Paese: il rendimento della fortuna nazionale.

Il tracollo del franco

Alla stessa data la Rendita 3 per cento passa da 74.85 a 70 franchi, l'azione della Banca di Francia da 7.950 a 6.200; quella delle Ferrovie dell'Est da 595 a 588; e questo malgrado la valorizzazione di tutti i titoli sopraccitati in seguito allo sganciamento del franco dall'oro che ha provocato, anche sul mercato dei cambi, uno spostamento fra il 1.o gennaio 1937 e il 1.o gennaio 1938. Gli scarti nei cambi sono di questo genere: sterlina da 105.15 a 147.30; dollaro da 21.42 a 29.42.

L'agitazione scioperaiuola comunista continua intanto, così nella vallata del Rodano che nel nord della Francia specie nel settore tessile e minerario.

Si segnalano episodi di violenza sia nella capitale che in provincia. In piena Parigi un gruppo di scioperanti ha aggredito gli autisti di tre autocarri, impadronendosi poi dei loro autoveicoli. A Wasquehal presso Roubaix un commissario di sicurezza pubblica è stato malmenato da 4 energumeni comunisti i quali più tardi sono stati arrestati.

Tanto la confederazione dei sindacati professionali francesi che la confederazione dei quadri dell'economia francese hanno protestato energicamente presso la Presidenza del Consiglio contro le provocazioni degli estremisti.

I dirigenti sindacalisti del personale dei servizi pubblici hanno fatto capire che, se l'atteso ed imminente arbitraggio del Presidente del Consiglio dovesse essere contrario ai desiderata degli operai, un nuovo sciopero generale della regione parigina verrebbe immediatamente scatenato.

In relazione all'insurrezione armata comunista che doveva scoppiare a Parigi l'11 novembre scorso la *Liberté* rileva che fino dal 19 ottobre un'altissima personalità militare francese era venuta al corrente del complotto attraverso una corrispondenza intercettata tra le truppe nella regione dell'est.

Plutocrazie in cattive acque

ROMA, 4

Nel pubblicare la notizia da Londra, secondo la quale il bilancio inglese si chiude con un disavanzo di 100 milioni di sterline, il *Giornale d'Italia* così commenta: Che un Paese dalle risorse immense come l'Inghilterra segni un così notevole disavanzo nelle sue finanze, non può essere spiegato che con la pratica del Governo liberale e con la colossale politica degli armamenti, confermemente ai nuovissimi ideali democratici. E circa lo squilibrio della bilancia commerciale, esso denuncia a un tempo le insufficienze di chi ha la responsabilità del potere e il sistema a cui questo potere si ispira. Un fatto s'impone all'osservatore, ed è che Paesi ricchi di capitali, ricchi di colonie e di materie prime, come l'Inghilterra e la Francia, che si vantano regimi liberali, non vogliamo dire democratici, hanno le finanze in sconquasso, e un deficit nella bilancia commerciale. In che condizioni dovrebbero trovarsi in loro confronto i Paesi che non hanno le loro risorse, ma che non si governano, fortunatamente, come essi? Osservazioni legittime, che ci sono suggerite dalle facili critiche che d'oltre Alpe e d'oltre Manica si fanno talvolta ai bilanci e alle situazioni commerciali delle Nazioni che non appartengono al novero delle plutocrazie.

Concessioni petrolifere accordate dalla Granbretagna ...in un territorio non suo

LONDRA, 4

L'esploratore Philby rileva nella *Wold Revue* che il Governo britannico ha accordato ad una compagnia inglese una concessione per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi nell'Hadramut scoperti nel 1936 dallo stesso Philby e ciò sebbene il territorio dell'Hadramut non appartenga affatto alla Granbretagna.

L'ex Ministro jugoslavo delle Foreste visita la Casa del Fascio di Milano e rende omaggio ai Caduti fascisti

MILANO, 4

L'ex Ministro jugoslavo delle Foreste e Miniere, oggi membro del Comitato centrale dell'Unione radicale jugoslava e vicepresidente del partito radicale jugoslavo di Belgrado, di cui è presidente Stojadinovic, approfittando di un periodo di vacanze, è venuto a visitare la nostra città per studiarvi le varie organizzazioni. In mattinata, accompagnato dal Console generale di Jugoslavia, dopo una visita al cimitero monumentale, si è recato alla Casa del Fascio, ove si è interessato alla complessa organizzazione amministrativa della Federazione fascista ed ha concluso la sua visita rendendo devoto omaggio al Sacrario dei Martiri fascisti.

La morte del dott. De Majo Questore di Venezia

VENEZIA, 4

E' morto improvvisamente oggi nel suo ufficio, in seguito ad un attacco di angina pectoris il Questore di Venezia dott. De Majo.

Balbo tiene rapporto ai Prefetti delle provincie libiche

BENGASI, 4

Il Governatore generale della Libia, Maresciallo Balbo, dopo aver compiuto, nella giornata di ieri, alcune ispezioni a varie località della Libia orientale, ha tenuto oggi rapporto dei Prefetti delle Provincie libiche presso la sede della Prefettura di Bengasi. Fra le altre numerose importanti provvidenze preannunciate a favore della economia dei libici, il Governo generale ha disposto che l'ente per la colonizzazione della Libia proceda, rapidamente, a smobilitare il suo patrimonio ovino che sarà venduto, con facilitazioni di pagamento agli indigeni, cui viene riservata l'attività pastorale.

Le udienze del Duce

Il comm. Aldo Camerini

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il comm. Aldo Camerini, che gli ha offerto la somma di 50.000 lire per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato l'offerta al Federale di Padova, perchè venga aggiunta al fondo per l'eliminazione dei casoni di quell'agro.

Alta onorificenza conferita al Cardinale Marchetti Selvaggiani

ROMA, 4

L'*Avvenire d'Italia* informa che S. M. il Re Imperatore ha conferito di «motu proprio» il gran cordone dell'Ordine Mauriziano al Cardinale Marchetti Selvaggiani.

Eden evita Cannes perchè vi soggiorna l'ex Sovrano

NIZZA, 4

Il Ministro degli Esteri di Granbretagna signor Antony Eden è giunto a Cannes questa mattina, accompagnato dalla sua consorte. Ma invece di fermarsi in questa città, il signor Eden si è recato nella vicina Grasse.

Questo cambiamento di residenza sembra sia dovuto al fatto che, in omaggio al regime di formalismo britannico, è stato fatto osservare che non era bene che il Ministro degli Esteri in carica della Granbretagna si recasse a Cannes, città dove attualmente si trova l'ex Re Edoardo VIII, oggi Duca di Windsor, che vi soggiorna con la sua signora.

INCHIESTA IN PALESTINA

Il Re che Londra tiene sottomano per il progettato Stato arabo "indipendente,,

AMMAN (Transgiordania), 4

Vi è già chi accetterebbe il trono del progettato Stato arabo indipendente, nell'eventualità che la proposta della Commissione reale britannica di unire una parte della Palestina alla Transgiordania sia accettata o imposta — ciò che appare peraltro molto dubbio.

L'Emiro Abdullah

E' S. A. l'Emiro Abdullah, ultimo rampollo vivente del defunto Re Hussein, discendente del Profeta, il quale fu sceicco della Mecca e cooperò col famoso Lawrence a organizzare la rivolta nel deserto. Abdullah è capo della dinastia ascemita, la quale regnò per secoli sull'Heggiaz e oggi governa questo desertico dominio al di là del Mar Morto. Il Paese, che ha una superficie di circa tre volte superiore a quella della Palestina, è abitato da poco meno di 350 mila individui, quasi tutti beduini nomadi. Esistono pochissime città, e questa, dalla quale scrivo, è la capitale. Amman ha 20.000 abitanti, che vivono in case di pietra dai caratteristici tetti piani, arrampicate sugli scoscesi dirupi delle montagne di Moab. Quando, sedici anni fa, Abdullah fu messo al potere dagli inglesi, Amman, che si chiamava anticamente Filadelfia, era un villaggio di appena 3000 abitanti.

Abdullah spera di salire al trono del nuovo Stato arabo, se il progetto di spartizione sarà attuato secondo le linee tracciate dalla Commissione reale. Ma egli si troverà di fronte alla ostinata opposizione degli arabi palestinesi, e particolarmente del potente partito del Gran Muftì, che lo detesta. Egli persegue la speranza che gli inglesi pongano riparo alla omissione del dopoguerra, procurandogli un trono. Quando questi fecero la distribuzione dei troni, al fratello minore Feisal assegnarono quello della Siria e più tardi quello dell'Irak e al fratello maggiore Alì diedero per qualche tempo il governo di Gedda. Abdullah ricevette una zona arida, squallida e deserta: non ebbe la corona reale, ma appagò la sua ambizione ottenendo il diritto alla salve di ventun colpi di cannone, una bandiera propria e francobolli con la propria effigie.

Un paciere fallito

Mi sono recato ad Amman a colazione da Abdullah, il quale ha tentato più volte, senza successo, di agire da intermediario per sedare le agitazioni fra arabi ed ebrei in Palestina. Un'ottima strada, la sola asfaltata che esista nel paese, si snoda a nord del Mar Morto, attraverso un paese deserto, roccioso ed arido, fino alla cittadina di As Salt, le cui donne hanno fama di possedere gli occhi più belli del vicino Oriente. Siamo giunti alla cittadina attraversando due villaggi circassi e imbattendoci con nomadi beduini regolarmente armati di fucili. Ad Amman ho contato una ventina di automobili nella strada principale, fra carovane cammellate di beduini, e un via vai di asini e indigeni armati di pugnali. Il mio compagno di viaggio, Hassan Bey Sudky Dajani, appartenente a una delle più facoltose famiglie palestinesi e amico dell'Emiro, mi aveva avvertito prima di lasciare Gerusalemme di non assumere un autista ebreo. Hassan Bey, fra parentesi, è stato per sei mesi prigioniero in un campo di concentramento lo scorso anno.

Subito dopo il nostro arrivo ad Amman, il mio compagno chiamò al telefono l'Emiro, e questi ci invitò al suo palazzo. Si tratta in effetti di un modesto palazzo arrampicato su una collina fuori della città, sorvegliato all'esterno da due circassi in uniforme simile a quella dei cosacchi, e con in testa colbaks di pelle di pecora. Fummo scortati da uno schiavo nero in una stanza arredata modestamente, ma con gusto, con mobili europei: un apparecchio radio, fotografie con autografi del defunto Re Giorgio d'Inghilterra e della Regina Maria e perfino di Hailè Sellassiè.

Acqua in bocca

Abdullah entrò immediatamente senza farsi annunciare, ci strinse la mano e ci dette il benvenuto in arabo, che col turco sono le sole lingue che egli parli, avendo compiuti i suoi studi ad Istanbul prima della guerra mondiale.

Indossava una veste scura semplice e disadorna, con un turbante bianco sormontato da un pesante cordone, e giocherellava col manico d'oro massiccio di un pugnale, stupendamente arabescato, che gli pendeva al fianco.

Abdullah ha cinquanta anni, è di complessione robusta, ha un viso finemente modellato, occhi neri e caldi, barba corta e maniere affabili e piacevoli.

Naturalmente egli si è astenuto dal parlare delle sue ambizioni e sul progetto di spartizione mi ha dichiarato: «Non è stato ancora ufficialmente sottoposto alla mia considerazione e pertanto non posso discuterlo ufficialmente, ma voi avete veduto, come dite, i principali dirigenti arabi palestinesi e la mia opinione è conforme alla loro. Io credo che il mondo sarà testimone della creazione di un potente Stato arabo o di una federazione di Stati arabi. La rinascita della razza araba, ispirata dal suo glorioso passato, non mancherà di verificarsi». La conversazione ha toccato molti argomenti ma l'Emiro mi ha invitato ad astenermi dallo scrivere di tutti. Ha riso di cuore quando gli ho domandato che cosa c'era di vero nelle voci secondo le quali alcuni cittadini britannici avevano acquistato delle estensioni di terreno ad Aqaba. «Non è vero — mi ha detto l'Emiro. — Il solo cittadino inglese che possiede terreni ad Aqaba è Peake Pascià, comandante di una legione araba. Questi ha un acro di territorio concessogli parecchi anni fa da Feisal. Questo è tutto».

Un secondo Lawrence

Circa le voci di negoziati fra la Granbretagna e Ibn Saud per la demarcazione della frontiera fra la Transgiordania e l'Arabia Saudita, l'Emiro ha dichiarato: «Aqaba è nella Transgiordania e non c'è alcun motivo per modificare il suo stato».

La conversazione è stata interrotta dall'ingresso nella sala dei figli dell'Emiro, Tallal e Naif. Il primo, principe ereditario, ha ventisei anni, viso aperto e corporatura slanciata, e veste molto più accuratamente del padre, con abiti trapuntati d'oro e un pugnale da cerimonia in oro massiccio. Parla abbastanza bene l'inglese. Il secondo ha ventiquattro anni ed è assai più scuro di carnagione del padre e del fratello. Si dice che Tallal minacciasse una volta di sparare contro Abdullah quando questi in un discorso pronunciato durante una riunione di sceicchi si dichiarò favorevole all'ammissione degli ebrei nella Transgiordania. Tallal avrebbe detto al padre: «Se lo fai ti uccido». Oggi però sono in eccellenti rapporti, a quel che sembra.

Annunciata la colazione, ci recammo in una sala da pranzo mobiliata con discreto gusto. Assieme all'Emiro, ai figli, a Dajani ed a me, sedettero a tavola anche due silenziosi sceicchi beduini del deserto, ai quali nessuno rivolse la parola, nè essi ne pronunciarono alcuna.

Dopo la colazione Abdullah, prevenendo le mie domande, mi sottopose a un vero interrogatorio sulla situazione internazionale, la guerra italo-etiopica ed altro. Ostentò una vasta conoscenza degli affari del mondo, mi disse che era un assiduo radioascoltatore e mi invitò, infine, a trascorrere le vacanze con una tribù beduina nel deserto.

Il governo di Abdullah è quasi completamente nelle mani di una dozzina di inglesi, tra cui il maggiore J. H. Glubb, che sta guadagnandosi la fama di un secondo Lawrence. Glubb comanda la cosidetta «Pattuglia del deserto», composta dei figli dell'Emiro e di 130 guerrieri beduini. Egli mantiene la pace su una zona vastissima, scarsamente popolata, e spesso rimane molte settimane nel deserto senza dar notizie di sè. Abdullah riceve un appannaggio di 12.000 sterline ed altri cospicui emolumenti dall'Inghilterra.

WEBB MILLER

La bomba radiofonica ha fatto cilecca

LONDRA, 4

L'argomento principe, trattato oggi dai giornali inglesi è, come ieri, quello della propaganda britannica in lingua araba attraverso la radio. I giornali di stamane e di stasera si occupano in modo particolare delle ripercussioni dell'iniziativa del Governo britannico e più precisamente del signor Eden, sull'Italia, più che delle impressioni suscitate dalle radiotrasmissioni inglesi nel mondo arabo.

Alla caccia di commenti

I giornali convergono tutta la loro attenzione su quanto si attribuisce alle sfere ufficiali italiane e su quanto scrivono i nostri giornali, volendo forse far credere che l'Italia è tutta tesa ad osservare le trasmissioni inglesi in lingua araba. Questa preoccupazione della stampa lascia chiaramente intendere quanto già si pensava, che cioè le trasmissioni in lingua araba non sono fatte per impressionare il mondo arabo, ma soprattutto per controbattere la stazione di Bari che, a quanto sembra, dà dei particolari fastidi al mondo inglese forse perchè trasmette notizie che il Foreign Office desidera nascondere, e dimostra anche che l'iniziativa ha un carattere spiccatamente antitaliano. Non a torto forse alcuni giornali parlano chiaramente di «guerra radiofonica inglese contro l'Italia».

A sentire la stampa inglese le trasmissioni iniziate ieri e continuate oggi con un'ora di ritardo sul programma — in coincidenza con la radiotrasmissione di Bari — hanno avuto un successo enorme. Si scrive che tutti gli arabi attendevano con grandissima ansia le notizie loro fornite dagli inglesi e si pubblicano interviste con capi egiziani arabi i quali si mosctrano molto soddisfatti dell'iniziativa. Ma fra le righe si raccolgono delle note stonate: Alcuni giornali dicono per esempio, attraverso le informazioni di un'agenzia, che il mondo arabo è stato assai meno impressionato di quanto si pensasse a Londra anche per ragioni di ordine tecnico, perchè gli apparecchi di ricezione ad onde corte sono assai scarsi in Palestina e in Arabia e anche perchè gli arabi amano in modo particolare le trasmissioni della stazione di Bari, più consone alla loro indole.

Speranze... nel futuro

Si insiste anche nel dire che un cantore arabo appartenente alla stazione di Bari gode di una popolarità grandissima in tutti gli ambienti della Palestina nei cui caffè, come al Cairo, si attendono i suoi canti con particolare interesse e nostalgia. Nel programma di ieri e in quello di oggi gli inglesi hanno incluso della musica occidentale e persino dei concerti di violino, che per gli arabi sono assolutamente incomprensibili.

In Palestina è stato poi amaramente osservato che i messaggi augurali letti ieri alla stazione radio di Londra appartenevano tutti ad un mondo arabo differente da quello della Palestina. Infatti nessun messaggio porta la firma o è stato pronunciato da autentici capi arabi palestinesi o delle regioni vicine.

Nel complesso, ad onta dei panegirici pubblicati largamente da tutti i giornali, non si ha l'impressione a Londra che l'iniziativa abbia avuto il successo che ci si aspettava. Alcuni giornali lasciano intendere che il successo non può essere immediato e che si potrà conquistare solo col tempo. Alcuni dicono che gli arabi saranno favorevolmente impressionati dal fatto che dalla stazione londinese si trasmettano solo notizie autentiche, ma resta a vedere se questa obiettività sarà veramente oservata e se attraverso una presunta freddezza di stile delle trasmissioni non saranno lanciate le peggiori notizie tendenziose.

I commenti veri e propri sui giornali sono pochi. Solo l'*Evening*

Standard di stasera, in un lungo articolo, si occupa della questione esaltando il valore propagandistico della radio e rammaricandosi che il Governo britannico non abbia iniziato le trasmissioni in lingue straniere assai prima. Poi il giornale aggiunge:

«In un certo senso noi abbiamo un debito di gratitudine verso gli italiani. Se non vi fosse stata la loro iniziativa probabilmente noi non avremmo mai istituito le nostre radiotrasmissioni in arabo. Già le trasmissioni nelle lingue dell'Impero avrebbero da lungo tempo dovuto far parte del normale organismo dello Stato. Per l'Impero britannico, non dobbiamo dimenticarlo, quello attuale è assai più di un esperimento, è addirittura un'impresa doverosa di educazione. Se la stazione di Bari cessasse domani le sue trasmissioni in lingua araba le nostre radiodiffusioni in arabo da Londra dovrebbero continuare, perchè è nostro dovere far conoscere le nostre autentiche notizie. Certamente noi non abbiamo alcun piacere di fare «una guerra di propaganda» con l'Italia. Noi non abbiamo iniziato questa guerra, ci siamo semplicemente messi sulla difensiva e speriamo di rimanerci. Tuttavia noi dobbiamo confessare che gli italiani non hanno tutti i torti quando sollevano delle critiche contro di noi ed avanzano delle ragioni di lamentela. I giornali italiani e anche le sfere ufficiali hanno parecchie volte elencato le condizioni dell'Italia per un miglioramento delle condizioni fra i due Paesi. Tutte queste condizioni si possono riassumere in una sola ma sostanziale: riconoscimento della conquista dell'Abissinia da parte dell'Italia. Questo è un argomento che non riguarda, nè le trasmissioni, nè le controtrasmissioni in lingua araba e che deve essere risolto al più presto possibile attraverso le normali vie diplomatiche».

Esecuzioni, attentati e sabotaggi

GERUSALEMME, 4

Da rapporti provenienti da tutto il Paese, si rileva che la situazione politica non è ancora calma. Una conduttura di petrolio sarebbe stata nuovamente danneggiata e incendiata. Nella vecchia città di Gerusalemme, due arabi sono stati colpiti da colpi di arma da fuoco, sparati da sconosciuti. Un arabo condannato a morte è stato ieri impiccato e un altro è stato condannato a morte perchè sospettato di aver danneggiato una conduttura di petrolio.

Il criterio della spartizione sarebbe ormai adottato

LONDRA, 4

Si annuncia che domani saranno pubblicate le norme che dovrà seguire la commissione che poi si recherà in Palestina per stabilire i particolari circa la divisione di quel territorio fra israeliti e arabi.

Il Governo britannico ha ormai accettato il principio della divisione e si tratta ora di stabilire i termini di essa per sottometterli quindi alla Commissione dei mandati della Società delle Nazioni.

Il "Times,, offre un saggio di propaganda antitaliana

ROMA, 4

Il *Times* ha pubblicato un breve articolo del suo corrispondente da Gibuti sulle condizioni economiche dell'Etiopia all'aprirsi del nuovo periodo col Vicerè Duca d'Aosta. Il *Times* dice che le esportazioni di caffè, di pellami e di cuoi che nel 1934 avevano formato i nove decimi del totale delle esportazioni abissine ed erano per un ammontare superiore di un milione di sterline sono quasi completamente sparite.

Su questo tono il *Times* passa poi in esame i vari argomenti, segnala notizie che il commercio è completamente soffocato, ripete ancora una volta che gli indigeni rifiutano le lire carta: parla dell'alto costo della vita e infine dice: «La guerra non aveva rovinato il paese ma l'amministrazione italiana di dopo la guerra sembra aver fatto nulla più che mettere a fine la produzione. Dimentica del motto latino «festina lente» l'Italia ha tolto via il vecchio macchinario del commercio all'ingrosso dell'Abissinia ed ha cercato di mettere al suo posto precipitosamente un sistema corporativo improvvisato. La presente situazione necessita di mutamenti radicali nell'amministrazione indigena e nell'economia, ammesso che si possa supporre che l'amministrazione sia disposta a ricominciare da capo. Se questo non avverrà tutta l'impresa potrà trovarsi di fronte a gravi ostacoli».

Questa nota del giornale londinese è da segnalare per la sua malevola e studiata tendenziosità. Non più tardi di ieri il *Times* accusa la stampa italiana di una propaganda antibritannica. Oggi ci offre con le sue stesse mani, il documento della continuata propaganda britannica contro l'Italia.

Le notizie pubblicate dal *Times*, che se le fa mandare da Gibuti, il noto covo dei faccendieri e degli speculatori, oltre che degli antifascisti, sono completamente false. Il commercio etiopico interno ed estero è in notevole ripresa, come risulta dalle cifre comparative periodicamente pubblicate. Gli accordi commerciali che l'Italia ha già concluso con gli Stati i quali hanno riconosciuto l'Impero varranno a sviluppare gli scambi commerciali esteri dell'A. I. su basi mai prima conosciute.

Si capisce che questo sviluppo sia assolutamente ignorato dall'Inghilterra che con il mancato riconoscimento dell'Impero non può sperare di trovarvi lo sviluppo del suo commercio. Se poi l'Italia, come rileva il *Times*, «ha tolto via il vecchio macchinario del commercio etiopico» questo va considerato come un atto di liberazione delle organizzazioni parassitarie di trafficanti abissini e stranieri.

La città di Confucio occupata dai giapponesi

Tokio risoluta a ottenere il controllo della zona internazionale di Sciangai

TOKIO, 4

Notizie provenienti dalla Cina informano che le truppe imperiali hanno occupato stamane la città di Ku-Fou nello Shantung, che è la città natale di Confucio. Si sa che il Comando delle truppe nipponiche nella regione ha subito disposto che sia protetto il grande tempio di Confucio, venerato in tutta l'Asia orientale, che sorge sul luogo esatto dove, secondo la tradizione, Confucio venne alla luce.

L'*Agenzia Domej* riceve da Tsinan che nel corso dei combattimenti sul fronte dello Shantung, le truppe giapponesi hanno occupato una serie di punti strategici, tra cui Yjyang, a 10 chilometri da Feitschwang, che è già caduta nelle mani dei giapponesi, e altre località a 20 chilometri a nord di Ku-Fou e Kungfuzen. I cinesi si sono ritirati.

Il Ministro delle Finanze, in un discorso pronunciato in occasione del nuovo anno, dopo aver espresso i suoi voti per l'Imperatore e la Famiglia imperiale, ha auspicato che le operazioni imperiali in Cina possano essere coronate da una completa vittoria e ha avuto parole di caldo elogio per le forze armate giapponesi, alle quali l'intera Nazione guarda con ammirazione e con gratitudine, augurandosi che il 1938 possa assicurare una pace durevole all'Oriente.

Gettando un'occhiata sul futuro andamento della situazione in Cina, il Ministro ha affermato che la Nazione giapponese, costretta dagli eventi a mettersi al sicuro, si è posta anticipatamente l'ipotesi che le ostilità possano protrarsi a lungo, data l'intenzione dei dirigenti cinesi di continuare la resistenza. La Nazione — egli ha proseguito — saprà far fronte alla situazione appoggiando fortemente la politica finanziaria del Governo.

Fin dall'inizio dell'incidente con la Cina vari fenomeni, manifestatisi nell'economia finanziaria giapponese, mostrano un progresso favorevole grazie alla piena fiducia del Paese. La Nazione — ha terminato il Ministro — deve raddoppiare però i suoi sforzi per raggiungere gli obbiettivi anche a mezzo del vecchi capi abissini e di quelle altrettanto pesanti e sospette di trafficanti stranieri, la cui attività commerciale si confondeva ben spesso con torbide attività politiche.

Le richieste ufficiali al Consiglio municipale di Sciangai

SCIANGAI, 4

I giapponesi hanno presentato ufficialmente al Consiglio municipale delle richieste che, quando siano soddisfatte, daranno loro il virtuale controllo anche nella zona internazionale.

Dopo i recenti attentati

Quattro rappresentanti dell'Alto Comando nipponico stamane hanno conferito con il Presidente del Consiglio municipale e hanno sollecitato il consigliere a prendere immediatamente provvedimenti atti a reprimere l'attività degli elementi nippofobi nella zona internazionale, ai quali essi attribuiscono i recenti lanci di bombe e gli altri atti di terrorismo contro i soldati giapponesi e la campagna d'intimidazione contro la popolazione cinese della zona stessa. I rappresentanti nipponici hanno detto chiaramente che il terrorismo e le intimidazioni sono possibili per la negligenza, in taluni casi, e l'inattività più completa, in altri, da parte del Consiglio municipale. In conseguenza di ciò essi hanno chiesto che i posti di comando nell'Amministrazione municipale siano affidati ai giapponesi e che questi abbiano la facoltà di controllare i giornali pubblicati nella zona internazionale, siano essi di proprietà cinese e pubblicati in lingua cinese, che posseduti da stranieri e pubblicati in lingua estera.

Il Presidente del Consiglio municipale ha promesso che intensificherà i suoi sforzi per reprimere l'attività degli elementi antigiapponesi e per porre questi nelle condizioni di non nuocere. Ha promesso di esaminare le domande dei giapponesi e di comunicare in un secondo tempo le sue decisioni. E' opinione unanime nella metropoli che, quando le domande giapponesi siano state accettate dal Consiglio, i giapponesi verranno ad avere il controllo della zona internazionale, realizzando così un'altra delle loro aspirazioni.

200 bombe su Hang-Chou

Il portavoce del Comando nipponico, commentando la notizia di fonte cinese che truppe cinesi abbiano rioccupato Hang-Chou, ha detto che effettivamente truppe cinesi, a bordo di due «sampans», avevano tentato di sbarcare in quella città. Ma ha subito aggiunto che «è inutile dire che non uno di quei soldati è ritornato in campo cinese».

Da Hang-Chou si comunica che venti aeroplani giapponesi stamane hanno fatto un'incursione sulla città e gettato duecento bombe di vario calibro. Erano sei mesi che apparecchi nipponici non giungevano sulla città. Le bombe sono cadute quasi tutte sul campo d'aviazione militare, che è stato danneggiatissimo. Alcune hanno colpito delle case vicine all'aeroporto e le hanno incendiate.

Il Governo provvisorio della Repubblica della Cina di Pechino ha annunciato che la costituzione della Banca centrale che s'intitolerà «Banca della riserva federale della Cina», avrà luogo verso la metà di febbraio.

Un incendio a bordo dell'incrociatore «Birmingham»

LONDRA, 4

Si ha da Portsmouth che è avvenuto un'incendio in una delle avio rimesse da idrovolanti a bordo dell'incrociatore «Birmingham».

Una corazzata britannica che va piano ma non lontano

LONDRA, 4

La corazzata «Warspite» è ormai chiamata «la nave che non riesce a partire». Da molti mesi deve recarsi nel Mediterraneo per sostituire la nave ammiraglia sulla quale è imbarcato il comandante delle forze navali britanniche in quel mare, sir Duddley Pond, ma per la quarta volta — e la cosa è successa oggi — la nave è costretta a rimanere in porto. Oggi essa si apprestava a levare le ancore quando la nebbia fittissima ne ha impedito la partenza.

La «Warspite» andò nei cantieri di Portsmouth circa quattro anni or sono per essere quasi interamente ricostruita con una spesa di 2.362.000 sterline, appena 200.000 in meno del costo assoluto della nave.

Nel marzo dell'anno scorso uscì dal porto per le prove di macchina ma vi ritornò in seguito a guasti improvvisi In agosto corse la voce di una insubordinazione dell'equipaggio e l'Ammiragliato sbarcò tre ufficiali e mise sotto processo tre marinai trasferendone altri dieci. Il giorno della partenza fu fissato per il 3 settembre ma la nave non si mosse che in principio di ottobre uscendo dal porto per nuove prove di macchina. Ancora una volta però dovette ritornare perchè le macchine non andavano. Si spera che finalmente domani la «Warspite» possa prendere il mare.

Le manovre antiaeree per la difesa di Bombay

BOMBAY, 4

L'intera città è stata oggi per la prima volta posta completamente all'oscuro in rapporto al collaudo delle misure di difesa antiaerea passiva decise dalle autorità. Lo oscuramento ha concluso le manovre combinate delle forze di terra, del mare e dell'aria, durate due giorni ininterrottamente e destinate ad accertare l'efficenza della difesa di Bombay contro attacchi aerei provenienti dal mare. Ufficialmente è stato dichiarato questa sera che le manovre e l'oscuramento hanno avuto pieno successo. *(United Press)*.

Un nuovo porto militare nel Golfo di Finlandia

RIGA, 4

Il Governo finlandese ha disposto la costruzione di un nuovo porto militare nel golfo di Finlandia. Esso sorgerà nelle vicinanze di Turlu.

Stalin inizia l'anno nuovo con 100 esecuzioni capitali

BUDAPEST, 4

Dispacci ufficiali da Mosca informano che il Capodanno, conformemente ai sistemi staliniani, è stato celebrato nell'Urss con l'esecuzione di cento condanne a morte.

Il nuovo Ministro sovietico alla Legazione di Kaunas

KAUNAS, 4

Al posto dell'ex Ministro della Urss a Kaunas, Podolski, richiamato recentemente a Mosca e, secondo quanto affermano gli ambienti bene informati, fucilato, è stato nominato Krapinzev, il quale è uno sconosciuto che non viene dalla carriera diplomatica. Anche l'addetto alla stampa della Legazione dell'Urss a Kaunas, Fritgut, è stato richiamato improvvisamente a Mosca e dimesso dalla sua carica. Non si sa nulla circa il suo destino.

L'aviolinea Roma-Atene-Rodi diventata quotidiana

ROMA, 4

Si è iniziato oggi, gestito dall'Ala Littoria, il servizio aereo terrestre Roma-Brindici-Atene-Rodi e complemento di quello già esistente. La linea ha frequenza trisettimanale con partenza da Roma martedì, giovedì e sabato, alle 7, dall'aeroporto del Littorio; arrivo alle 9.15 a Brindisi, alle 13.45 ad Atene e alle 16 a Rodi. Le ore indicate sono quelle locali quindi il tempo che effettivamente viene impiegato nel viaggio è complessivamente di otto ore. Il ritorno avviene nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì con arrivo a Roma alle 14.30.

Dato che questo nuovo servizio viene ad aggiungersi a quello trisettimanale già in efficienza, ne risulta che le comunicazioni fra Roma, Brindisi, Atene e Rodi vengono ad essere quotidiane; potranno così essere accolte le giuste aspirazioni di tutti quei viaggiatori che, volendo servirsi dell'aereo per recarsi a Rodi, erano costretti a rinunciarvi per mancanza di posti disponibili.

Il lutto in casa Starace Ringraziamento del Segretario del Partito per le manifestazioni di cordoglio

ROMA, 4

Il Segretario del P. N. F., nella impossibilità di rispondere singolarmente, così come sarebbe suo vivo desiderio, a quanti gli hanno manifestato il loro cordoglio per la morte del fratello dott. Salvatore Starace, ringrazia sentitamente anche a nome dei suoi familiari.

Il dott. Lazzari nuovo direttore delle antichità e belle arti

ROMA, 4

Con effetto dal 1.o gennaio 1938-XVI, il dott. Armando Tallone, già direttore generale dell'istruzione media classica, scientifica e magistrale distaccato presso gli istituti storici, è collocato a riposo su sua domanda, per anzianità di età congiunta ad anzianità di servizio.

Dalla stessa data il dott. Pietro Tricarico, direttore generale delle antichità e belle arti, è collocato fuori ruolo ed è distaccato presso gli istituti storici anzidetti, all'ufficio di direttore generale delle antichità e belle arti è nominato il dott. Marino Lazzari, già ispettore generale dello stesso Ministero dell'E. N.

L'quidazione del primo contingente di crediti e titoli germanici

ROMA, 4

Col 5 gennaio p. v., presso la Banca d'Italia e presso le altre banche agenti per conto dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero avranno inizio le operazioni di liquidazione dei crediti e dei titoli germanici in marchi del Reich ceduti al Tesoro nei limiti di un primo contingente realizzato e trasferito a mezzo del clearing italo-germanico.

Il cambio definitivo applicato nelle predette liquidazioni in contanti per i crediti ed i buoni novennali del Tesoro 5 per cento 1944 per i titoli è quello di lire italiane 5.33 per ogni marco del Reich. Considerato che vi è la possibilità per i portatori italiani di sbloccare un ulteriore contingente di titoli e crediti stilati nella predetta valuta si invitano gli interessati che non abbiano già provveduto alla relativa cessione a rivolgersi con urgenza a dette banche per il disbrigo delle pratiche relative.

E' da ritenersi che anche tale secondo contingente potrà essere rapidamente esaurito, per cui non potranno essere prese in considerazione a valere su di esso le pratiche di cessione iniziate oltre il 1.o febbraio corrente anno.

Termometro europeo

La media del freddo si aggira fra i dieci e i quindici sotto lo zero

Venezia avrà il "pack,, come nel 1929?

VENEZIA, 4

L'ondata di freddo minaccia di gelare la Laguna come già avvenne nel febbraio del 1929. Grossi lastroni di ghiaccio galleggiano infatti sugli specchi d'acqua, specie lungo i margini della terraferma, ed ostacolano la navigazione. Le barche che eseguiscono il trasporto del latte a Venezia hanno dovuto da due giorni rinunciarvi e il servizio è stato invece eseguito per ferrovia. Anche in città i rigori del freddo si fanno sentire e i palazzi, le fondamente e i traghetti sono orlati di lastre di ghiaccio. La temperatura è scesa fino a sei gradi sotto zero.

28 sotto zero in Val d'Aosta

AOSTA, 4

Un'ondata di freddo eccezionale non più verificatasi da vari anni si è abbattuta su tutta la Valle d'Aosta. In città il termometro segnava questa mattina 15 gradi sotto lo zero. Nella vallata di Cogne del Piccolo e del Grande San Bernardo il clima si è fatto eccezionalmente rigido. A Saint Rhemie la temperatura è scesa a 28 gradi sotto lo zero. Si sono verificati alcuni casi di assideramento.

A Nizza nevica

NIZZA MARITTIMA, 4

La temperatura si è notevolmente abbassata e anche a Nizza si vive sotto un regime di freddo intensissimo. Questa notte ha gelato e la floricoltura ha molto sofferto. Il cielo questa sera si è coperto e sono cominciati a cadere alcuni fiocchi di neve, cosa rarissima questa a Nizza Marittima.

Da 14 a 6 sotto zero in Francia

PARIGI, 4

Quasi tutta la Francia nella notte dal 3 al 4 gennaio ha subito una temperatura glaciale e durante tutta la giornata di oggi il freddo è stato intensissimo.

Romilly sulla Senna detiene il primato con 18 gradi sotto lo zero; vengono poi Nancy, Strasburgo, Besançon, Reims, Clermont Ferand con 11 gradi sotto lo zero; Digione, Lione, Pau e Orleans con 9 gradi sotto lo zero; Chartreuse, Poitiers, Angulem, Tolosa e Perpignano con 8 gradi sotto lo zero.

A Parigi e alla periferia si registrano da 6 a 8 gradi sotto lo zero. A Parigi la neve è caduta con insistenza ostacolando la circolazione e il lago del Bois de Boulogne e agghiacciato.

Secondo una media delle temperature europee pubblicata da qualche giornale il freddo oscillerebbe fra i dieci e i quindici gradi sotto lo zero.

I "massimi,, della Svizzera

GINEVRA, 4

L'ondata di freddo polare che proveniente dalla Groenlandia imperversa ormai su gran parte dell'Europa si fa sentire duramente anche in Isvizzera. Se nelle città di pianura la temperatura si aggira in media fra i 12 e i 15 gradi come Basilea, Berna e San Gallo e anche 17 come Friburgo, per quanto concerne le montagne e la Pontresina che oggi ha battuto il primato con 30 gradi sotto zero, il freddo è intensissimo. A Saint Moritz, ad Arosa e a Klosters nonchè in numerose altre località il termometro è disceso a oltre 24 gradi sempre beninteso sotto lo zero.

Bufere di neve in tutta la Cecoslovacchia

PRAGA, 4

L'ondata di freddo intensissimo e le bufere di neve continuano ad abbattersi in tutta la Repubblica. In talune regioni il termometro è sceso fino a 21 gradi sotto zero e la neve ha superato i tre metri. Le comunicazioni sono seriamente ostacolate.

Il Danubio ghiacciato

VIENNA, 4

Da 10 anni a questa parte non si era verificata in Ungheria una ondata di freddo così intenso. 27 gradi sotto lo zero sono stati registrati nel Comune di Banyda, mentre la città di Debreczen ne segnala 24.

A Budapest il termometro è sceso oggi a 16 gradi sotto lo zero. Tutti i fiumi e i torrenti sono ghiacciati e il Danubio è coperto da lastroni immensi di ghiaccio flottante.

Le strade nazionali di Vienna e di Balaton sono impraticabili per la grande massa di neve che si è accumulata. Il traffico ferroviario è inalterato.

Neve e freddo in Bulgaria

SOFIA, 4

Un'ondata di freddo intensissimo si è abbattuta sulla Bulgaria. Le temperature minime si segnalano nelle regioni di Tren e di Sofia, ove il termometro è sceso rispettivamente a 28 e a 20 gradi sotto zero. Un manto di neve che supera in alcuni punti l'altezza di un metro, minaccia di paralizzare le comunicazioni ferroviarie.

27 sotto zero in Ungheria Morti per assideramento a Szeged

BUDAPEST, 4

A Banhida la temperatura è scesa a 27 gradi sotto zero. In altre località, per esempio a Szeged, alcune persone sono morte per assideramento.

Difficoltà nei trasporti sul Reno causa il suo basso livello

ROTTERDAM, 4

Il bassissimo livello del Reno impedisce la navigazione ai barconi di grosso tonnellaggio. Non potendo i barconi minori arrivare a smaltire i trasporti, le tariffe aumentano vertiginosamente e grandi depositi di merci si vanno formando sulle banchine di Rotterdam.

Sei morti nella caduta a Francoforte d'un "Junker,, proveniente da Milano

FRANCOFORTE SUL MENO, 4

Un apparecchio «Junker 52» della Lufthansa, proveniente da Milano, nell'atterrare sull'aeroporto di Francoforte, è precipitato per cause non ancora accertate. L'apparecchio è andato distrutto. Si deplorano sei morti, di cui tre passeggeri e tre persone dell'equipaggio.

L'aviatrice Marise Hilsz ritrovata a 20 miglia da Jansk

PARIGI, 4

L'aviatrice francese Maryse Hilsz, che da domenica alle ore una, cioè mentre si accingeva a sorvolare il golfo Persico non aveva più dato notizie di sè, è stata ritrovata incolume a 20 miglia da Jansk. L'aviatrice tentava di battere il primato di volo da Saigon a Parigi. *(Radio Stefani)*.

Bollettino meteorologico

4 gennaio

CITTA	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass	Min
Trieste	dim.	ser., m.	— 2	— 7
Roma	staz.	ser., cal.	+ 4	— 2
Milano	staz.	coperto	+ 1	— 3
Torino	dim.	misto	— 2	— 8
Genova	dim.	ser., m.	+ 3	— 2
Sanremo	dim.	ser., m.	+ 6	— 1
Venezia	dim.	ser., m.	+ 1	— 5
Trento	dim.	sereno	— 4	—11
Bolzano	dim.	misto	— 3	— 9
Bologna	dim.	misto	— 1	— 5
Firenze	dim.	sereno	0	— 3
Rimini	dim.	misto, m.	0	— 1
Ancona	aum.	nev., m.	+ 1	— 1
Napoli	aum.	cop., m.	+ 7	0
Foggia	dim.	misto	+ 3	— 3
Bari	dim.	nev., m.	+ 3	0
Lecce	dim.	coperto	+ 5	+ 2
Taranto	dim.	cop., ag.	+ 4	+ 1
Messina	dim.	piov., m.	+ 7	+ 6
Palermo	—	—	—	—
Catania	var.	piov., gr.	+10	+ 4
Cagliari	var.	cop., m.	+ 9	+ 4
Sassari	staz.	misto	+ 6	— 1
Tripoli	var.	misto, ag.	+15	+ 9
Bengasi	—	—	—	—
Rodi	dim.	misto, m.	+15	+12

Previsioni del tempo per il 5 gennaio (Venezia Giulia): Basse pressioni sul bacino mediterraneo. L'anticiclone dell'Europa occidentale va ritirandosi rapidamente. Tempo instabile. Nebulosità in lento aumento. Venti moderati o alquanto forti con raffiche. Mare mosso o agitato. Temperatura stazionaria. (Assistaereo).

L'opera dell'Ente Comunale di Assistenza a favore dei diseredati va aiutata! Acquistate le tessere annuali!

Le imposte di soggiorno e cura

Come saranno applicate in base alle nuove disposizioni

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 25 novembre 1937-XVI n. 2159, relativo alla riforma delle vigenti disposizioni riguardanti le imposte di soggiorno e di cura.

Una quota fissa

Tra l'altro il decreto dispone:

L'imposta di soggiorno è dovuta da chiunque si rechi nel Comune e dimori temporaneamente in alberghi, pensioni e locande. Nelle stazioni di soggiorno, di cura e di turismo riconosciute ai sensi del R. D. L. 15 aprile 1926-IV n. 765, e nelle località climatiche e balneari ancorchè non riconosciute, l'imposta è applicabile anche in confronto di coloro che dimorino in stabilimenti o case di cura, camere ammobiliate, ville o altre abitazioni d'affitto. L'imposta è dovuta in base a una quota fissa giornaliera individuale, graduata secondo la categoria degli alberghi, pensioni, stabilimenti e case di cura, locande, camere mobiliate, ville e altre abitazioni d'affitto.

Per ogni categoria è stabilita una quota fissa per persona non inferiore a lire 0.50 e non superiore a lire 4 giornaliere. Tale quota è ridotta alla metà per i domestici, per i fanciulli al disotto di 12 anni e per i componenti di famiglia con non meno di cinque figli a carico dei genitori quando soggiornino nel Comune per cure climatiche o balneari.

E' peraltro consentito un aumento fino a lire 1 per ogni persona e giorno per la sola durata del periodo stagionale laddove questo sia fissato nell'Annuario ufficiale degli «Alberghi d'Italia» e pubblicato ai sensi dell'articolo 10 del R. D. L. 24 ottobre 1935-XIII n. 2049.

Per gli alberghi e le pensioni vale la classifica nazionale attuata ai sensi del D. L. 18 gennaio 1937-XV n. 975.

Alla classificazione degli stabilimenti e delle case di cura, locande e camere mobiliate, ville e altre abitazioni d'affitto provvede il Podestà con deliberazione da applicarsi dalla Giunta provinciale amministrativa previo parere dell'Ente provinciale per il turismo.

Gli esentati

Sono esenti dall'imposta di soggiorno:

a) coloro che hanno nel Comune la loro residenza o comunque vi sono stati assoggettati all'imposta sul valor locativo;

b) gli Ambasciatori e gli agenti diplomatici delle Nazioni estere, i consoli e gli agenti consolari non regnicoli nè naturalizzati, purchè esista parità di trattamento negli Stati dai quali dipendono e purchè non esercitino nel Regno un commercio, un'industria o una professione e non siano amministratori di aziende commerciali;

c) i funzionari governativi, quelli dell'Ente nazionale per le industrie turistiche e degli Enti provinciali per il turismo, gli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della M.V.S.N., dei RR. CC. e degli altri Corpi militarmente organizzati al servizio dello Stato, in missione per ragioni di servizio;

d) i poveri nonchè i mutilati e gli invalidi di guerra o per la Causa nazionale, inviati per ragioni di cura, a spese dello Stato, delle Provincie e dei Comuni o delle istituzioni di assistenza e beneficenza;

e) i militari di truppa del R. Esercito, della R. Marina della R. Aeronautica, della M.V.S.N., dei RR. CC. e degli altri Corpi militarmente organizzati al servizio dello Stato, inviati alla cura per disposizione delle autorità competenti;

f) Coloro che sono ricoverati, a regime comune, in ospedali, manicomi, ospizi, stabilimenti di cura o anche in case private di ricovero o cura quando le spese di degenza fanno carico ad un ente pubblico ovvero ad una istituzione anche privata di assistenza e beneficenza;

g) coloro che dimorano nel Comune, in collegi o in istituti a scopo di educazione, quando la spesa relativa fa carico ad un ente pubblico o ad una istituzione anche privata di assistenza e di beneficenza;

h) le persone che pernottano in bivacchi o in rifugi alpini con o senza custode.

La devoluzione dei proventi

I Comuni possono estendere l'esenzione ai medici chirurghi, alle assistenti sanitarie, alle infermiere diplomate, ai farmacisti, ai giornalisti e ai partecipanti in genere alle colonie appartenenti alle organizzazioni del P.N.F. nonchè agli operai e agli impiegati che si rechino nel Comune allo scopo di lavorare al servizio di terzi.

L'applicazione dell'imposta di soggiorno è obbligatoria per i Comuni dichiarati stazione di soggiorno, di cura o di turismo, che provvedono all'istituzione dell'imposta stessa, sentito il comitato locale.

La delimitazione di istituzione dell'imposta, così dei Comuni predetti come degli altri, è soggetta all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa previo parere dell'Ente provinciale per il turismo e alla omologazione del Ministero degli Interni di concerto coi Ministeri delle Finanze e della Cultura Popolare.

Qualora i Comuni dichiarati stazione di soggiorno, di cura o di turismo non istituiscano l'imposta di soggiorno entro due mesi dal riconoscimento della stazione, vi provvede su richiesta del comitato locale o d'ufficio la Giunta provinciale amministrativa, previo parere dell'Ente provinciale per il turismo.

Il decreto detta inoltre le norme relative alla devoluzione dei proventi dell'imposta, alla loro riscossione e ai versamenti presso i tesorieri comunali.

Nulla è innovato nelle disposizioni in vigore concernenti i corrispettivi dovuti per l'imposta di soggiorno sui buoni alberghieri emessi dalla Federazione nazionale fascista alberghi e turismo.

Il decreto sulle ricevitorie postali e telegrafiche

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 5 novembre 1937-XVI n. 2166 riguardante l'approvazione del regolamento delle ricevitorie, delle agenzie e dei servizi rurali della Amministrazione postale e telegrafica pubblicandone il testo relativo.

Tra le altre disposizioni il decreto pubblica:

Sono ricevitorie principali quelle qualificate tali con provvedimento del Ministro per le Comunicazioni indipendentemente dalla loro retribuzione. Le ricevitorie, anche se principali, le quali disimpegnano alcuni dei servizi postali e telegrafici in via sussidiaria ad altro ufficio coesistente nello stesso centro urbano sono denominate succursali.

Fra le ricevitorie telegrafiche sono comprese anche quelle nelle quali il servizio sia limitato alla sola accettazione dei telegrammi.

La classifica

Tranne che per le principali la classifica delle ricevitorie è fatta in base ai seguenti limiti di retribuzione: prima classe, con retribuzione superiore a lire 12.000; seconda classe, con retribuzione superiore a lire 5000 e fino a lire 12.000; terza classe, con retribuzione fino a lire 5000.

Per le ricevitorie che funzionano soltanto per una parte dell'anno la classe è determinata in base alla retribuzione ragguagliata ad anno.

La durata del servizio pubblico per le ricevitorie principali è stabilita secondo le necessità dei servizi con un minimo di otto ore nei giorni feriali. Per le altre ricevitorie l'orario normale dei giorni feriali è di: otto ore per quelle di prima classe; sette ore per quelle di seconda classe; cinque ore per quelle di terza classe.

Nei giorni festivi l'orario normale per le ricevitorie delle tre classi è di tre ore. Le ricevitorie succursali rimangono chiuse, salvo disposizioni speciali.

L'orario normale per i servizi al pubblico delle collettorie è di due ore giornaliere, indipendentemente di quello che occorre per il servizio di recapito.

Le normali attribuzioni delle collettorie sono le seguenti:

a) vendita di francobolli e di altre carte e valori postali;

b) accettazione e recapito di corrispondenze ordinarie, raccomandate, dei pacchi postali ordinari non è delle corrispondenze e dei pacchi con valore dichiarato e con assegno;

c) riscossione di vaglia e di Buoni fruttiferi postali per incarico dei beneficiari;

d) richieste di emissione di vaglia e di Buoni fruttiferi postali, di versamento sui conti correnti postali per conto del pubblico.

Le operazioni affidate ai collettori sono eseguite esclusivamente presso l'ufficio del loro ricevitore a cui la collettoria è aggregata.

I concorsi

Ai Comuni, agli altri enti pubblici e alle aziende private può essere concesso di assumere a loro spese un servizio di collettore o di portalettere rurale. Il concessionario deve far eseguire il servizio da persone riconosciute idonee dall'amministrazione, sottoposte a tutti gli obblighi che incombono agli agenti rurali.

Il possesso della licenza elementare superiore è sufficente titolo di cultura per il conferimento della titolarità o della gerenza delle ricevitorie di seconda e di terza classe.

Tra le altre norme relative ai concorsi il regolamento dispone:

i concorsi per i posti di ricevitore sono banditi con l'inserzione in una pubblicazione ufficiale dell'amministrazione postale e telegrafica.

Le ricevitorie, ad eccezione di quelle principali sono ripartite, agli effetti dei concorsi, nei seguenti gruppi:

primo gruppo con retribuzione fino a lire 5000; secondo gruppo con retribuzione eccedente le lire 5000 e fino a lire 8000; terzo gruppo con retribuzione eccedente le lire 8000 e fino a lire 12.000; quarto gruppo con retribuzione eccedente le lire 12.000 e fino a lire 15.000; quinto gruppo con retribuzione eccedente le lire 15.000 e fino a lire 20.000; sesto gruppo con retribuzione eccedente le lire 20.000 e fino a lire 40.000; settimo gruppo con retribuzione superiore alle lire 40.000.

Ai concorsi per le ricevitorie del primo e del secondo gruppo sono ammessi esclusivamente gli invalidi di guerra, per la causa nazionale, nonchè quelli per la difesa delle colonie italiane dell'A. O. previsti dal decreto legge 2 dicembre 1935 n. 2111.

Ai concorsi per le ricevitorie del terzo gruppo possono prendere parte i ricevitori che abbiano prestato servizio in tale qualità per almeno tre anni e i gerenti che abbiano prestato servizio in tale qualità per almeno sei anni. A ciascuna di tali categorie è riservata una metà dei posti messi a concorso con precedenza di assegnazione al gruppo dei ricevitori vincitori del concorso.

Per le ricevitorie principali

Ai concorsi per le ricevitorie del quarto gruppo possono prendere parte i ricevitori che abbiano prestato servizio in tale qualità per almeno quattro anni.

Ai concorsi per le ricevitorie del quinto gruppo possono prendere parte i titolari delle ricevitorie con retribuzione fino a lire 8000 che abbiano prestato servizio in qualità di ricevitori per almeno sei anni.

Ai concorsi per le ricevitorie del sesto gruppo possono prendere parte i titolari delle ricevitorie con retribuzione non inferiore a lire 10.000 che abbiano prestato servizio in qualità di ricevitori per almeno otto anni.

Ai concorsi per le ricevitorie del settimo gruppo possono prendere parte i titolari delle ricevitorie con retribuzione non inferiore a lire 15.000 che abbiano prestato servizio in qualità di ricevitori per almeno 10 anni.

Ai concorsi per le ricevitorie principali sono ammessi gli impiegati dell'amministrazione postale e telegrafica collocati a riposo, gli impiegati dell'amministrazione postale e telegrafica che contino non meno di venti anni di servizio effettivo in ruolo; i titolari delle altre ricevitorie principali e i ricevitori di prima classe che abbiano non meno di dieci anni di servizio prestato effettivamente e lodevolmente in qualità di ricevitori.

Inoltre il regolamento detta le norme relative alla condizione giuridica dei ricevitori e dei gerenti, i loro obblighi, il trattamento economico, la disciplina, ai supplenti che il ricevitore e il gerente devono tenere alle loro dipendenze per il regolare andamento del servizio nonchè alle agenzie.

Studenti sudafricani sbarcati a Brindisi

BRINDISI, 4

Proveniente da Alessandria d'Egitto, a bordo della motonave «Calitea» è qui giunto un folto gruppo di studenti e di studentesse dell'Università di Città del Capo.

La commissione per i concorsi di medico condotto nelle provincie di Fiume, Gorizia, Pola e Udine

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la disposizione relativa alla costituzione della commissione giudicatrice dei concorsi di medico condotto per le Provincie di Fiume, Gorizia, Pola e Udine con sede a Udine. La commissione è così composta: presidente: Froggio dott. Guglielmo, Viceprefetto; membri: Moreschini dott. Paolo, medico provinciale; Dall'Acqua prof. Ugo, docente clinica chirurgica, Varisco prof. Azzo, docente clinica medica, Vidal dott. Vittorio, medico condotto; segretario: Mollo dott. Domenico, primo segretario nell'amministrazione degli Interni.

L'inaugurazione dell'anno nell'I. C. F. di Fiume

FIUME, 4

Stasera alla sede dell'Istituto di cultura fascista è stato inaugurato l'anno accademico. Dopo una breve prolusione del Presidente prof. Giuseppe Gerini ha parlato lo scrittore Mario Puccini sul tema «Verità di Roma e di Mussolini».

Alla manifestazione erano presenti tutte le maggiori autorità della provincia fra le quali il Viceprefetto, il Federale, il Podestà, il Questore, ufficiali superiori del R. Esercito e della Milizia e fra il popolo una larga massa della classe culturale cittadina. L'illustre conferenziere è stato vivamente applaudito.

L'inizio a Brioni delle battute di caccia

BRIONI, 4

Sono qui affluiti da tutte le parti d'Italia 40 partecipanti alle partite di caccia organizzate dalla «Cit», col patrocinio della Federazione nazionale fascista dei cacciatori italiani.

Il numeroso gruppo inizia oggi le sue battute.

Notiziario istriano

POLA, 4

L'assistenza invernale

Nella giornata di ieri, l'Ente Comunale di Assistenza ha proceduto alla settima distribuzione di viveri, che si è svolta regolare e rapida come sempre, nella sala «Apollo».

Durante la distribuzione S. E. il Prefetto ha effettuato una ispezione, durante la quale si è interessato della quantità degli assistiti, e del contenuto del pacco.

Il freddo a Pola

Il freddo, cominciato per Natale continua ad aumentare il suo rigore; il barometro si mantiene di giorno sullo 0, ed alla sera scende costantemente a —4.

COMUNICATI

Municipio di Pola

N. 21536, Div. Segr.

Pola, 3 gennaio 1938-XVI.

Avviso di concorso al posto di Comandante dei Vigili urbani

Fino alle ore 18 del giorno 15 febbraio 1938-XVI è aperto il concorso per titoli ed esami al posto di Comandante dei Vigili urbani di questo Comune.

Per quanto riguarda le condizioni e le altre modalità del concorso, gli interessati possono ritirare le necessarie informazioni presso la Cancelleria della Segreteria municipale.

Il Podestà: DRAGHICCHIO

Il profeta... della democrazia

Roosevelt non si accorge che il mondo cammina

ROMA, 4

Nel commentare il nuovo messaggio di Roosevelt il *Giornale d'Italia* dice che la nuova orazione del Presidente non si segnala per alcuna novità di idee e di indirizzi. Roosevelt insiste nel dividere il mondo in due parti: le democrazie e i regimi autoritari; e nel creare tra le une uno stato di diffidenza e di ostilità permanente contro gli altri, a smentita di quei principi di conciliazione e collaborazione che rivendica alla sua politica.

Monotone ripetizioni

Ma — prosegue il giornale — l'esaltazione delle virtù terapeutiche delle democrazie sono altrettanto stereotipate quanto gli attacchi a ripetizione contro i regimi autoritari. Le frasi generiche non valgono a rischiarare la verità dei fatti. Il giornale respinge nettamente le reiterate affermazioni del Presidente Roosevelt che tende a riversare sui regimi autoritari la minaccia della pace nel mondo, e nota che quando Roosevelt afferma la sua fedeltà a quei «principi fondamentali di soluzione pacifica dei conflitti che sono soltanto l'ultima espressione di una ordinata esistenza», dovrebbe ben sapere che questi stessi principi sono stati invocati dai regimi autoritari per avere giustizia e sono stati brutalmente respinti dalle grandi democrazie, che oggi figurano di esaltarli.

Il Presidente Roosevelt vorrebbe prevedere un ritorno all'ovile democratico di tutti gli Stati che ne sono usciti. Vana illusione polemica. L'evoluzione della storia nel mondo è indirizzata per tutt'altre vie. Gli ancora recenti casi di trasformazioni politiche interne dell'America latina e dell'Europa parlano chiaro, senza possibilità di equivoci. Il mondo si allontana dalle democrazie appunto perchè esse non sanno realizzare quei principi di pace, e giustizia e di comprensiva soluzione dei conflitti che essi figurano di dimenticare. Il Presidente Roosevelt ha voluto poi riconfermare lo schieramento degli S. U. a fianco delle democrazie «che invocano l'impiego dei metodi pacifici». La stessa dichiarazione egli ha già fatto a Chicago e ha provocato la conferenza di Brusselle, l'illusione della Cina, il fallimento del buon senso internazionale e la precipitazione della guerra in Cina; resta a vedere — osserva il giornale — quale applicazione pratica il Presidente vorrà ora dare a questa sua reiterata dichiarazione per il salvataggio della Cina.

Parole e fatti

Il Presidente Roosevelt ha infine voluto sostare sulla politica interna per magnificare la sua opera costruttiva democratica. Ha parlato di leggi, che devono ancora essere approvate sugli orari di lavoro e sui salari, senza peraltro precisare che esse da tempo sono già applicate nell'Italia fascista a protezione di tutte le categorie dei lavoratori. Egli ha voluto esaltare la prosperità e la pace interna degli S. U. che sarebbero il risultato della lungimirante e generosa politica democratica; ha però tralasciato di aggiungere che l'armata dei disoccupati negli S. U. è cresciuta di due milioni di uomini dal mese di settembre e che, con questo ritmo, nel febbraio si raggiungeranno, negli S. U. i 12 milioni di disoccupati. Come pure ha tralasciato di ricordare che mancano, per soddisfare ai bisogni del popolo, più di due milioni di alloggi accessibili ai lavoratori, e di dire che l'eccesso di disordine delle speculazioni capitalistiche, proprie ai regimi democratici, va preparando agli S. U. un ritorno di profondi perturbamenti finanziari ed economici.

La prosperità non è una legge fissa neppure nei più ricchi Paesi democratici. Questa è la verità dei fatti, che conta più del suono delle parole.

Fredde approvazioni a Parigi

PARIGI, 4

Dopo aver sottolineato il messaggio di Roosevelt con manifestazioni di compiacimento, gli ambienti politici parigini, avendo probabilmente sondato gli umori britannici, non si mostrano troppo soddisfatti. Pur riconoscendo che la dottrina del Presidente americano corrisponde ai principii politici francesi perchè si fonda sulle teorie democratiche, questi circoli sono costretti ad ammettere l'inefficacia di una esposizione ideologica che sfonda le porte aperte e lascia il tempo che trova.

Tono un po' più basso

Annunziato come un avvenimento sensazionale, il discorso di Roosevel ripete gli argomenti ormai tradizionali della Casa Bianca aggravati dalle penose smentite subite dagli avvenimenti degli ultimi mesi (vedi colpo di stato brasiliano, tanto per restare sul continente americano). Inoltre si rimprovera, ma senza confessarlo pubblicamene, l'inefficacia di un avvenimento che resta sul piano teorico e che accusa anzi un regresso sulla posizione assunta dallo stesso Presidente degli Stati Uniti nel suo discorso di Chicago. Questo abbassamento di potenzialità nelle parole del Presidente Roosevelt è dovuto quasi certamente all'incidente della «Panay», che ha dimostrato al mondo intero che, quando si tratta di uscire dal verbalismo comiziesco per prendere effettiva posizione, gli americani mostrano di mancare di quella speditezza e risolutezza di cui si compiacciono di dar prova nel trattare gli affari commerciali. Le circostanze poi hanno voluto che il messaggio di Roosevelt fosse lanciato il giorno stesso in cui il Ministro degli Interni giapponese, Ammiraglio Suetsugu, faceva alla rivista *Kaizo* sensazionali dichiarazioni sulla missione del Giappone in Asia. I giornali parigini segnalano il contrasto fra il dinamismo aggressivo nipponico e la statica passività americana, male difesa dalle arringhe presidenziali.

Molto giustamente la *Liberté* denuncia l'iniziativa del Presidente Roosevelt come una manovra destinata a creare un diversivo ad uso interno alle crescenti difficoltà economiche e sociali degli Stati Uniti. Il giornale scrive:

«Che cosa ci porta il messaggio? Nulla, assolutamente nulla. Con il suo clamoroso discorso di Chicago, il Presidente degli Stati Uniti aveva provocato la riunione della pietosa conferenza di Brusselle. Aveva nettamente fatto prevedere allora delle misure economiche di coercizione contro il Giappone, al quale gli Stati Uniti forniscono per esempio la maggior parte del petrolio necessario. Era un semplice «bluff» di cui non si parlò più nella capitale belga, dove si vide per contro che Londra e New York, lungi dall'essere solidali, avevano degli interessi «mercantili» o di altro genere in opposizione in Estremo Oriente.

Crisi del capitalismo

Nel settore finanziario francese dove le forze economiche americane sono tenute in gran conto, non si esita ad esprimere, a proposito del messaggio presidenziale, un giudizio abbastanza severo. La stessa *Information* ammette che il sistema capitalistico incontra in America una crisi forse superiore a quella di altri Paesi e che, quali che siano le capacità delle democrazie, su di esso non bisogna far affidamento e nel discorso di Roosevelt non si avrà certo motivo per il risorgere della fede nella dottrina democratica e alimentare quindi le speranze.

Meno pessimista è il *Temps*, il quale vuole vedere nelle parole di Roosevelt un avvertimento soprattutto al Giappone. L'organo parigino scrive infatti:

«Le dichiarazioni del Ministro degli Interni nipponico contribuiranno a far aprire gli occhi agli americani, i quali non hanno ancora compreso che gli Stati Uniti non possono vivere ripiegati su se stessi e disinteressarsi sulle sorti delle altre Nazioni civili. Certo nel suo discorso di Chicago il Presidente Roosevelt aveva reagito con forza contro l'idea di una politica di isolamento del suo Paese.

Egli ha detto tra l'altro che in un mondo nel quale regnano il disordine e la tensione internazionale e la stabilità della civiltà è in pericolo, ogni Nazione deve essere abbastanza forte per far osservare e far rispettare i diritti degli altri e imporre il rispetto dei propri diritti.

Questo significa che la solidarietà internazionale è la sola condizione prima del mantenimento della pace».

Aspre critiche tedesche
Ha parlato Roosevelt o lo spirito di Wilson?

BERLINO, 4

In questi ambienti politici le dichiarazioni fatte ieri dal Presidente Roosevelt non hanno prodotto alcuna meraviglia. Si afferma, tra l'altro, che non si deve sopravalutare l'interesse col quale sono state accolte dall'opinione pubblica americana certe lodi alla democrazia basate evidentemente su necessità di politica interna.

D'altra parte, si osserva che dichiarazioni in tono così aggressivo verso Paesi non democratici come quelle fatte da Roosevelt, ottengano precisamente l'effetto opposto a quello che vorrebbero conseguire. Secondo questi circoli, anche quando, con un tal discorso, si dovesse soltanto servire scopi di politica interna, non vi è nessuna giustificazione per dichiarazioin di tal genere.

La *Munchner Zeitung* nota fra l'altro che quella voce wilsoniana d'oltre tomba che si è sentita già una volta a Chicago, si ripete ora assumendo un accento ancor più concreto in favore delle cosiddette democrazie. Sembra purtroppo, conclude il giornale, che in America viva ancora, almeno in certi ambienti, lo spirito irrequieto di Wilson, l'infelice fabbricatore della pace.

Sforzi degli agenti presidenziali per affrettare l'approvazione del nuovo programma navale

NEW YORK, 4

I capi della maggioranza rooseveltiana si adoperano attivamente per evitare che la proposta di Ludlow relativa ad un referendum obbligatorio prima di una eventuale dichiarazione di guerra, non arrivi lunedì prossimo in discussione alla Camera. Intanto concentrano i loro sforzi per affrettare l'approvazione del nuovo programma navale che, secondo il deputato Reyburn, dovrebbe dimostrare all'estero come il Congresso e il Paese siano dietro a Roosevelt per prerarare una forte difesa nazionale.

Il Ministro ungherese Roeder membro a vita del Senato

BUDAPEST, 4

Il Reggente Horthy ha nominato il Ministro della Guerra, Generale Roeder, membro a vita del Senato. (Stefani).

Guglielmo Roeder è nato nel 1881 a Cinquechiese. Dopo tre anni di servizio militare quale tenente, entrò nell'Accademia Ludovika a Budapest e, finita la Scuola di guerra nel 1901, fu ammesso nello Stato maggiore generale ungherese. All'inizio della guerra mondiale, fu inviato al fronte orientale e, quale maggiore, partecipò ai combattimenti più accaniti; quindi, tenente colonnello, fu al fronte italiano, dapprima quale ufficiale di Stato maggiore di un Corpo d'Armata e poi di un gruppo d'Armata. Al crollo dell'esercito austro-ungherese, cadde in prigionia e appena nel novembre del 1919 rivide la Patria. Il Reggente Horthy lo nominò subito capo del reparto d'operazioni del nuovo esercito magiaro. Fu promosso anche Maggior Generale e nel 1929 Tenente Maresciallo. Nel 1929 ebbe la nomina a capo dello Stato maggiore generale e nel 1933 a Generale di fanteria. Nel 1935 andò a riposo ma un anno dopo Daranyi lo nominò Ministro degli honved.

Visitò l'Italia parecchie volte e, alla fine del settembre del 1937, assistette, quale rappresentante ufficiale dell'Ungheria, alle grandi manovre germaniche. Nel dicembre del '37 arrivò un'altra volta in Italia: ebbe colloqui con il Duce e con il Ministro Ciano; il 13 fu ricevuto in udienza dal Re Imperatore; il 15 dal Pontefice. Fece visite ai nostri impianti militari e alle nostre truppe, esprimendo la sua profonda ammirazione per la potenzialità dell'Italia.

Il controllo finanziario sull'Ungheria sarà abolito dalla S. d. N.

BUDAPEST, 4

Secondo un'informazione giunta da Ginevra, nell'assemblea della S. d. N. del 17 corr., verrebbe decisa l'abolizione del controllo finanziario sull'Ungheria in seguito al rapporto favorevole compilato in dicembre dal Commissario della istituzione ginevrina, il quale ha parole di elogio per il Ministro ungherese delle Finanze Fabiny.

Gloria di secoli a Belgrado nella Mostra del ritratto italiano

S. E. Volpi a colloquio con Stojadinovic e a colazione dal Principe Paolo

BELGRADO, 4

E' qui giunto stamane il Ministro di Stato conte Volpi di Misurata, per prendere gli accordi preliminari per la realizzazione della grande Mostra del ritratto italiano, che sarà inaugurata in primavera nella capitale jugoslava, nel Museo del Principe Paolo. In mattinata il conte Volpi è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Stojadinovic, che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio ed a mezzogiorno dal Principe Reggente Paolo, che l'ha invitato a colazione.

Occupandosi dell'arrivo del conte il *Vreme* dà grande risalto allo scopo del suo viaggio e dice che la Mostra del ritratto italiano costituirà un avvenimento di tale importanza, da richiamare su Belgrado l'attenzione del mondo.

Le dichiarazioni alla stampa

Questa sera, alla Legazione d'Italia il conte Volpi di Misurata, alla presenza del Ministro Indelli, del personale della Legazione e del prof. Barbantini, ha ricevuto i rappresentanti della stampa e numerosi scrittori ed esperti d'arte jugoslavi. Erano presenti anche il capo dell'Ufficio stampa dott. Lukovic, il direttore dell'*Agenzia Avala* dott. Jovanovic e il direttore del Museo del Principe Paolo prof. Kazanin.

Il conte Volpi di Misurata, delegato dal Governo fascista a presiedere la Mostra del ritratto italiano nei secoli, che sarà organizzata dal prof. Barbantini e che verrà inaugurata nella primavera prossima a Belgrado, ha illustrato ampiamente i caratteri e le finalità dell'impresa, la quale costituirà la prima solenne e significativa Mostra d'arte del genere, fra quante se ne sono avute in Italia e fuori.

Mentre sono tuttora in corso trattative e studi che accertino la possibilità della rimozione di tanti capolavori, qualcuno dei quali è per la sua mole non facilmente trasportabile, il conte Volpi non ha potuto comunicare l'elenco completo delle opere che figureranno all'Esposizione, ma ha assicurato che nessuno dei Maestri più grandi, a eccezione di quelli che limitarono la propria attività alle decorazioni e ai paesaggio, mancherà alla superba rassegna. Con i busti più celebri di Roma, con le figure pompeiane, con le sculture e gli avori del medio evo, si potranno ammirare nelle sale luminose del Museo del Principe Paolo, appositamente allestite con tappezzerie sontuose, dipinti del Pisanello, di Piero Della Francesca, del Botticelli, di Raffaello, di Andrea del Sarto. Saranno presenti tutti i Maestri veneti, da Gentile a Giovanni Bellini, da Vittore Carpaccio al Palma, al Giorgione, al Tiziano, al Tintoretto, a Lorenzo Lotto, a Paolo Veronese. Non mancheranno i Maestri della scultura: Donatello, Michelangelo, Mino da Fiesole, Desiderio da Settignano, il Verrocchio, il Laurana, Benvenuto Cellini e Alesandro Vittoria.

L'interesse iconografico

Un gruppo di opere abbastanza succinto, ma scelto con diligentissima cura, riassumerà il sei-settecento, da Bernini a Guido Reni, Ghislandi, Pannini, Tiepolo e Longhi. La Mostra sarà conclusa nei nomi più celebri dell'800, come Canova e Appiani, Cremona e Favretto, Pastori e Boldini. Oltre gli anonimi dei periodi remoti, vi saranno circa 100 maestri che rievocheranno alla Mostra di Belgrado la civiltà italiana.

L'attrattiva dell'eccezionale collezione sarà accresciuta dal suo interesse iconografico. Vi appariranno difatti molti dei Pontefici e dei Sovrani, molte dame celebri per la loro bellezza, uomini politici, artisti e letterati così, per non citarne che qualcuno, Cesare Virgilio, San Francesco d'Assisi e Dante Alighieri; Machiavelli, Ugo Foscolo, Cosimo e Giulio de' Medici, Ferdinando D'Aragona, Stefano Colonna, Domenico Cimarosa e Giuseppe Verdi.

Il conte Volpi ha concluso rilevando che una Mostra di questo genere non è mai stata organizzata nemmeno in Italia e permetterà di vedere in un giorno, ciò che di solito domanda un lungo viaggio attraverso la Penisola.

Posizioni conquistate dai nazionali nel tormentato settore di Teruel

Undici apparecchi rossi abbattuti

SALAMANCA, 4

Il Gran Quartier generale nazionale alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Il comunicato

«I combattimenti sono continuati oggi a Villastar e sulle posizioni dei dintorni di Teruel. Abbiamo conquistato due posizioni nemiche nelle quali i rossi hanno abbandonato 300 morti. Durante un combattimento aereo sono stati abbattuti 7 apparecchi da caccia e 4 da bombardamento senza nessuna perdita da parte dei nostri.

Per il Capo di Stato Maggiore il colonnello Francisco Maria Moreno».

A proposito del successo ottenuto dall'aviazione nazionale di cui è fatto cenno nel bollettino ufficiale del Gran Quartiere generale di Franco si apprendono i seguenti particolari: gli apparecchi rossi erano una trentina e i nazionali due squadriglie appena. I rossi volevano bombardare le posizioni franchiste nel settore di Villastar a sud di Teruel, ma i legionari sono volati loro addosso mozzando loro il fiato. Al termine della battaglia il nemico aveva perduto, come abbiamo detto, sette apparecchi da caccia e quattro da bombardamento che sono caduti in parte nelle linee nazionali.

Inoltre la battuta di aspetto che il freddo glaciale e la bufera di neve impongono alla grande battaglia di Teruel non ha impedito all'aviazione nazionale di bombardare anche oggi le località di resistenza rosse nel settore che prende nome da Concud e all'artiglieria legionaria di mitragliare da Muela i focolai marxisti che alle porte di Teruel non si vogliono spegnere. La situazione generale quindi appariva pressochè stazionaria sull'intero fronte alla fine della giornata.

Omaggi a Rey

La vita nella città aragonese migliora sensibilmente di giorno in giorno. I servizi pubblici si vanno riattivando, sebbene alcune bocche da fuoco rosse tentino di ostacolare il lavoro di rastrellamento e di occupazione intrapreso da reparti di assalto.

Il colonnello Domingo Rey, Governatore militare di Teruel, ha ricevuto fra ieri e oggi centinaia di manifestazioni da parte di cittadini spagnoli per il suo magnifico comportamento durante l'assedio. Accanto a lui erano la moglie e la figlia, due creature che hanno vissuto ora per ora l'odissea dell'accerchiamento, sopportando stoicamente ogni genere di sofferenze. Un figliuolo del colonnello Rey, non ancora ventenne, si è già immolato per la causa nazionale durante la battaglia di Brunete.

Dai prigionieri che vengono fatti continuamente dai nazionali in quasi tutti i settori del fronte, si viene a sapere che il deputato comunista francese Marty — il famigerato organizzatore delle brigate internazionali — ha macchinato un piano diabolico per rendere impossibile il ritorno ai propri Paesi dei miliziani stranieri. Essi devono essere massacrati al fronte appena manifestano il desiderio di abbandonare le linee.

Nelle tasche di un ufficiale rosso è stata appunto trovata una circolare di questo tenore: «In caso di offensiva nemica ogni uomo che indietreggerà o esiterà sarà fucilato immediatamente. La stessa pena si dovrà applicare anche alle sezioni, compagnie e battaglioni che in caso di ripiegamento subiranno collettivamente la stessa sorte».

E' da notare che degli 80.000 marxisti lanciati nella fornace di Teruel ben 65.000 appartengono alle brigate internazionali.

Grossolane menzogne

Intanto la Spagna rossa non vuole ancora ammettere di avere perduto la battaglia. Le sue stazioni radio continuano a diffondere notizie militari nelle quali sembra che le forze marxiste siano tuttora in possesso di Teruel. Commentando il fatto il Heraldo de Aragon *di Saragozza scrive: «Non si tratta evidentemente che di grossolane menzogne poichè fin da venerdì scorso i franchisti non solo dominano nei sobborghi della città, ma occupano i dintorni dove si svolge ora un'opera di rastrellamento».*

Da alcuni giorni nella capitale catalana già molto malcontenta per le notizie contradditorie provenienti da Teruel, l'arrivo di treni carichi di feriti da quel settore suscita viva indignazione nella popolazione. Il Governo della Generalità ha preso misure draconiane per soffocare eventuali proteste. L'Ambasciata russa è protetta giorno e notte da oltre un centinaio di miliziani fra i quali sono numerosi francesi e cecoslovacchi.

Gli anarchici dal canto loro hanno approfittato subito del rovescio militare per intensificare la loro propaganda contro il Governo di Negrin e di Prieto. In un comizio tenuto a Barcellona il deputato anarchico Diaz ha detto fra l'altro:

«Le nostre vittorie sono di corta durata. Esse sono sempre seguite da catastrofi perchè da noi tutti vogliono comandare e coloro che comandano sono i meno adatti a dirigere le masse proletarie; essi sono i privilegiati del nuovo regime il quale si rivela ancor più corrotto di quello contro il quale noi insorgemmo nell'estate del 1936. Noi anarchici sappiamo con precisione che nella Spagna di Franco l'operaio e il contadino lavorano in pace e il loro salario è in proporzione del costo della vita. Nell'altra Spagna regna l'ordine mentre da noi ognuno fa quello che vuole. I nostri capi curano innanzitutto i loro affari e poi parlano di democrazie e di riforme sociali; essi vivono alle nostre spalle».

Agente consolare francese arrestato

La Solidaridad Obrera *scrive a tale proposito: «Il nostro Governo è un Governo fantasma. La sua principale caratteristica è l'incapacità. Bisogna fare nuove elezioni perchè l'attuale Governo non rappresenta più l'opinione pubblica. Se noi continuiamo con Negrin e Prieto corriamo il rischio di vedere un giorno il nostro Governo partire per Parigi».*

Si ricevono inoltre che a Barcellona le truppe sono consegnate da tre giorni. Con questo provvedimento si vuole evitare qualsiasi contatto fra le reclute e i loro familiari i quali svolgerebbero opera di demoralizzazione presso i parenti inducendoli a non partire per il fronte.

Le medesime fonti informano infine che, a causa di gravi irregolarità amministrative verificatesi nelle imprese commerciali ed industriali collettivizzate di Barcellona sono stati arrestati i dirigenti del «Consigli di impresa» di sette importanti industrie. I membri dei Consigli in occasione della fine dell'esercizio avevano distribuito una gratifica di mille pesetas ad ogni lavoratore delle singole case, mentre le risultanze dell'esercizio in sensibile perdita non avrebbero permesso la ripartizione di nessun utile tra le maestranze. Tre dei cinque stabilimenti che hanno contratto forti prestiti presso Banche di Barcellona sono stati chiusi di autorità a decorrere dal primo gennaio.

A tarda ora si apprende da San Sebastiano che, per ragioni che ancora si ignorano, le autorità militari nazionaliste spagnole hanno arrestato l'agente consolare francese a Irun, signor Ducoureau, come pure tre agenti consolari al suo servizio. Tutti gli arrestati sono stati imprigionati dopo il loro fermo.

Le salme dei tre giornalisti in viaggio per Parigi

La notizia, diffusasi rapidamente, ha prodotto viva sensazione in tutta la regione. A proposito di questi arresti corrono le voci più contradditorie. Secondo alcuni, essi sarebbero stati motivati come rappresaglia per il prolungato mantenimento in prigione in Francia del colonnello Troncoso, ex comandante militare di Irun.

Pure da San Sebastiano si riceve che oggi alle ore 13 le salme dei tre giornalisti americani ed inglesi caduti nell'adempimento del loro dovere sul fronte di Teruel, sono arrivate al ponte internazionale di Irun accompagnate dalle rappresentanze ufficiali della Spagna nazionale. La delegazione della stampa e propaganda di Salamanca era rappresentata dal segretario Merry del Val. Sul ponte era schierato un reparto di truppe franchiste, che ha reso gli onori militari al passaggio del convoglio funebre.

Su ogni bara spiccava una grande corona con i nastri dai colori italiani, deposta dal gruppo dei giornalisti italiani in Spagna. Pure i giornalisti di altre Nazioni hanno manifestato il loro cordoglio con corone. Alla frontiera le salme, mentre i gendarmi di frontiera le salutavano, sono state avviate alla stazione di Hendaye dove sono state trasportate su un carro funebre. Esse arriveranno a Parigi nella notte scortate da un gruppo di giornalisti stranieri.

Messaggio dei cattolici svizzeri ai confratelli spagnoli

BERNA, 4

L'Episcopato svizzero ha rivolto a quello spagnolo un fervido messaggio in cui dichiara che la Chiesa cattolica svizzera fermamente fiduciosa nella onnipotenza di Cristo, contro il quale le forze del male non potranno mai prevalere, indirizza alla Chiesa spagnola che attualmente soffre l'omaggio fraterno della sua simpatia e della sua ammirazione.

Il nuovo regime romeno esaltato nella Spagna nazionale come un trionfo del Fascismo

SALAMANCA, 4

I giornali mettono in grande rilievo il messaggio di Goga al Duce, constatando che l'Europa gira intorno all'asse Roma-Berlino. Commentando la politica della Romania, la *Gaceta Regional de Salamanca*, osserva come l'energico intervento del Sovrano mise fine agli intrighi dell'agente sovietico Titulescu; ricorda la conferenza tenuta a Madrid dal prof. Michailesco, il quale dimostrò come il preteso liberismo britannico fu un efficace strumento dell'imperialismo per asservire economicamente altri popoli, lasciando loro l'illusione di una apparente indipendenza politica.

Non può per tanto stupire — osserva il giornale — che, quando un Paese ricupera la sua personalità storica e aspira all'indipendenza effettiva, cominci per ricusare il regime parlamentare demoliberale, strumento dei capitalismi stranieri per dominarlo. Il pericolo è maggiore quando il capitalismo demoliberale si trasforma in supercapitalismo marxista-sovietico. La nuova disfatta del parlamentarismo in Romania dimostra ancora una volta che la crisi è del sistema, e non nel sistema. Il Fascismo celebra un nuovo trionfo che costituisce l'ennesima replica alle chiacchiere dei suoi nemici.

Il Papa riceve O' Kelly probabile Presidente dell'Irlanda

CITTA' DEL VATICANO, 4

Stamane il Pontefice ha ricevuto in particolare udienza il signor Sean T. O' Kelly, Vicepresidente d'Irlanda e Ministro degli Interni per la Salute Pubblica. Dopo la udienza pontificia, il Vicepresidente ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

Il rimpasto nel Messico in seguito alle dimissioni del Ministro dell'Interno

MESSICO, 4

In seguito alle dimissioni del Ministro dell'Interno, il capo di gabinetto del Presidente della Repubblica Garcia Tellez è stato nominato Ministro dell'Interno. Il Sottosegretario alle Finanze Buenrostro è stato nominato Capo del Dipartimento autonomo del distretto federale; il dott. Leonida Almazan è stato nominato Ministro della Salute Pubblica; il Generale di Divisione Avila Camachi, finora Sottosegretario alla Difesa Nazionale, è stato nominato Ministro della Difesa Nazionale e Hernandez Alvarez, Ministro dell'Assistenza Pubblica.

Il Re assiste al Pantheon a una Messa in suffragio della Regina Margherita

ROMA, 4

Stamane, per la ricorrenza dell'anniversario della morte della Regina Margherita, è stata celebrata, al Pantheon, una Messa bassa, cui hanno assistito S. M. il Re Imperatore, S. A. R. la Principessa Maria di Savoia e la contessa Jolanda Calvi di Bergolo.

Il Sovrano, con le Principesse, è giunto alle 8.30, ossequiato dai componenti la guardia al Pantheon, ch'erano schierati sotto il pronao. All'ingresso, il Re Imperatore è stato ricevuto da mons. Beccaria, cappellano maggiore di S. M., da mons. Gariglio, cappellano di Corte, da mons. Bartolomasi, Ordinario militare e dal Capitolo del Pantheon. Alla Messa, celebrata da un cappellano reale della cappella privata sotterranea, hanno assistito le case civili e militari di S. M. il Re Imperatore, il Ministro della Real Casa, dame e gentiluomini di Corte che fecero parte della Casa della compianta Regina

Dopo la Messa, mons. Beccaria ha impartito l'assoluzione alla tomba, presso la quale erano state deposte tre corone: delle LL. MM., delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e delle LL. AA. RR. Jolanda, Mafalda, Giovanna e Maria. Numerosa folla, raccoltasi dinanzi al Pantheon, ha reverentemente salutato l'Augusto Sovrano e le Principesse all'uscita del tempio.

350 doni distribuiti a Napoli dai Principi di Piemonte

NAPOLI, 4

Quest'oggi alla Casa del Soldato si è svolta la festa della Befana organizzata dalla presidenza del Circolo sottufficiali. Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità, hanno personalmente distribuito i doni estratti a sorte a 350 bimbi figliuoli di sottufficiali delle F. A. del Presidio.

Sono stati dapprima distribuiti i 40 doni offerti dagli Augusti Principi e successivamente gli altri.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Federale tra le maestranze degli Stabilimenti Modiano e Smolars

Ieri mattina il Segretario federale ha continuato le sue visite agli Stabilimenti industriali fermandosi tra le maestranze di «Modiano» e di «Smolars». Accompagnavano il comm. Grazioli i rappresentanti dei Sindacati degli industriali e degli operai, il direttore della Segreteria federale e l'ispettore dell'O.N.D. La prima visita, durata quasi due ore, è stata dedicata allo Stabilimento Modiano, ai cui vasti moderni impianti lavorano quasi 550 operai e operaie.

La visita allo Stabilimento Modiano

Ricevuto dal comm. Ettore Modiano e dal direttore generale dello Stabilimento, sig. Giacomo Modiano, il Federale ha visitato tutti i vari reparti di questa importante industria nella quale si eseguiscono lavori litografici e tipografici di ogni specie, da quelli più semplici alle più moderne applicazioni, dalle scatole per sigarette alle carte da gioco.

Il Federale ha voluto visitare tutti i reparti soffermandosi a parlare con gli operai e le operaie, informandosi sugli anni di lavoro, sul genere di attività, sui salari, sulle famiglie. In ogni reparto l'apparire del Federale è stato salutato da vivi, cordialissimi applausi e da grida inneggianti al Duce. Dopo la visita ai reparti, il comm. Grazioli ha visto gli spogliatoi e il refettorio. Qui il comm. Modiano ha illustrato al gerarca il nuovo piano di costruzione del Dopolavoro Aziendale, nel quale saranno incorporati anche i locali per il refettorio, il bagno ecc.

Il Partito per gli operai

Dopo le visite ai reparti ariosi e pieni di luce, il Federale ha parlato alle maestranze raccolte in un salone. Salutato da una affettuosa dimostrazione, il comm. Grazioli, dopo aver lanciato il saluto al Duce, saluto che è stato ripetuto a gran voce da tutti i presenti, ha ringraziato il comm. Modiano per avergli voluto dare la possibilità di parlare agli operai e alle operaie, ai quali ha spiegato come uno dei principali scopi delle sue visite alle industrie, sia quello di poter avvicinare le maestranze, di poter sentire dalla loro viva voce i bisogni e le condizioni di vita, di leggere negli occhi di uomini e di donne le impressioni, gli entusiasmi, gli affanni. Il comm. Grazioli, rivolgendosi alle numerose operaie e agli operai, ha spiegato loro come sia proprio il Duce a volere che i rappresentanti del Partito siano vicini alle masse lavoratrici per far sentire loro come il Partito li segua e come possano, in ogni contingenza, contare sul Partito, perchè non vi è maggior titolo di nobiltà verso la Patria e il Partito di quello che può vantare chi lavora e produce per il Paese.

Le parole del Segretario federale sono state accolte da vivissimi applausi e da una fervida manifestazione al Duce e al Fascismo.

Fra i tipografi dello Stabilimento Smolars

La seconda visita è stata dedicata allo Stabilimento tipografico «Smolars» dove erano ad attendere il gerarca il cav. Dante Carniel e il direttore sig. Cadelli. Il cav. Carniel, dopo aver illustrato al Federale il piano di ampliamento dell'impianto, piano che permetterà, quando sarà attuato, un notevole aumento di operai, ha guidato il Federale nella visita allo Stabilimento tipografico che conta numerose modernissime macchine, alcune delle quali uniche in Italia. Il comm. Grazioli si è fermato tra le macchine in movimento e le cassette di caratteri mobili, a parlare con i tipografi e con le operaie che lo hanno accolto con affettuosi saluti e con cordialità, dalla quale traspariva la gratitudine per la visita e per il reale interessamento del gerarca per l'attività e la vita di quanti lavorano e faticano in silenzio.

La visita ai vari reparti di lavorazione, nei quali si eseguiscono quei lavori magistrali che poi si ammirano nelle vetrine dei librai e dei cartolai, e nei quali sono occupati quasi 350 tra operai e operaie, è stata seguita da una calda manifestazione al Duce e al Fascismo, improvvisata dalle maestranze raccolte in uno dei saloni dello stabilimento. Anche a queste donne, e ai loro compagni di lavoro, il Federale ha rivolto parole di cameratismo e di ammirazione per l'entusiasmo che dimostrano e per l'affidamento e la cordialità che li lega all'industria nella quale svolgono la loro attività. Egli ha detto agli operai che i momenti migliori della sua attività di Federale sono appunto quelli che egli passa tra loro, accanto ai banchi di lavoro, vicino alle macchine dove si svolge la loro attività, nelle officine piene di echi, nelle quali essi provvedono a sè e alle famiglie, ma producono anche per far grande e indipendente l'Italia, così come vuole il Duce al cui amore e alla cui comprensione per gli operai «voi ricambiate, lo so — ha aggiunto il Federale — con schietta fede e puro cuore».

Le sue parole sono state accolte da una vivissima manifestazione d'entusiasmo e il suo grido di saluto al Duce ha trovato gli echi più alti e commossi. Prima di lasciare lo Stabilimento Smolars, il Federale ha espresso al cav. Carniel il proprio compiacimento per la sua attività.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

I fiori di S. E. Starace sulla tomba di Giuseppe Urk

Ricorrendo ieri l'anniversario del sacrificio del camerata Giuseppe Urk, sono stati deposti sulla tomba del Caduto, a Postumia, i fiori di S. E. il Segretario del Partito e delle Camicie Nere della Provincia.

Prescrizione divisa fascista

Oggi alle 10.30, al Cantiere S. Marco, avrà luogo il varo della motonave passeggeri «Vega» costruita per la Società «Det Bergenske Dampskibsselskab» di Bergen. Per gli iscritti al Partito è prescritta, per la durata della cerimonia, la divisa fascista.

Rapporto fiduciari Associazioni fasciste

Oggi alle 18, alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto ai fiduciari delle Associazioni fasciste.

Per la Casa del Fascio

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti elargizioni per la Casa del Fascio: da Paolo Welponer-Velloni lire 100, ing. Rodolfo di Stefano lire 250, avv. Amedeo Missaglia lire 100, cav. Giovanni Gerolami lire 50.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Per la Colonia di Grado

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti elargizioni per la costruenda Colonia marina di Grado: da Paolo Welponer-Velloni lire 100, ing. Rodolfo di Stefano lire 50, cav. Giovann Gerolami lire 50.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

COMANDO V LEG. MDICAT

Istruzione agli aerofonisti, agli addetti ai p. v. batterie ed ai grafisti del tavolo indicatore. *I designati dai reparti del primo settore a detto corso dovranno intervenire oggi 5 corrente alle ore 18.30 in caserma (sala adunata) per istruzione.*

Istruzione agli specialisti alla tavoletta. *Gli specialisti alla tavoletta dei reparti del primo settore, dovranno intervenire dopodomani 7 corrente alle ore 18.30 in caserma (sala adunata) per istruzioni.*

G. U. F.

Corso di equitazione. *Oggi 5 gennaio si svolgerà presso la scuola di equitazione di via Rossetti la consueta settimanale lezione di ippica. Gli iscritti al corso sono invitati di trovarsi sul posto alle ore 19.45.*

FASCIO FEMMINILE

Rapporto ispettrici di zona. *Venerdì, 7 gennaio, alle 11 la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili terrà rapporto alle ispettrici di zona e alle segretarie dei seguenti Fasci: Cattinara, Basovizza, Trebiciano, Gropada, Villa Opicina, Prosecco e S. Croce.*

Gruppo cultura. *La signorina professoressa Maria Sicherl terrà venerdì 7 corr. alle 19 in sede via Roma 28-I, una conferenza su argomenti di attualità.*

G. I. L.

Escursione sciatoria. *Gli Avanguardisti, che desiderano partecipare, domenica prossima all'escursione sciatoria di Valbruna, sono invitati a versare entro venerdì al tesoriere della G. I. L., via F. A. Nordio, la quota d'iscrizione di lire 18 e presentare al Comando G. I. L. Ufficio sportivo, la relativa ricevuta.*

Accademia Corale. *Gli iscritti all'Accademia dello scorso anno e i nuovi iscritti, senza eccezione, Avanguardisti e Giovani Fascisti, Giovani Italiane e Giovani Fasciste sono convocati lunedì 10 corrente alle ore 19 in sala Dante per la ripresa delle lezioni*

Campionato sport invernali. *Il cent. Prezzi, accompagnatore dei 10 Avanguardisti rappresentanti il Comando Federale della G. I. L. di Trieste al Campionato nazionale sport invernali a Bormio (Sondrio) telegrafa che la rappresentanza è giunta ieri sul posto di gara con un felice viaggio e in ottima salute.*

Il Duce per la nascita di due gemelli

La famiglia Gerin di Fogliano, è stata allietata dalla nascita di due vispi Balilla.

Il Duce ha fatto pervenire alla prolifica famiglia un premio di lire 700.

Il Vicerè d'Etiopia al Podestà

Agli auguri inviati dal Podestà a S. A. R. il Vicerè d'Etiopia, S. A. R. si è compiaciuta di rispondere così:

«A lei ed alla cittadinanza triestina grazie vivissime per i gentili voti augurali. Con memore animo ricambio fervidi auguri. *Amedeo di Savoia*».

STATO CIVILE DI TRIESTE
4 gennaio 1938-XVI

Nati vivi	15
maschi 10, femmine 5.	
Nati morti	—
Morti	14
Matrimoni	11

Domani solenne Pontificale a S. Giusto celebrato dall'Arcivescovo Mons. Margotti

S. A. R.ma Mons. Carlo Margotti celebrerà il 6 gennaio, festa dell'Epifania, un solenne Pontificale, durante il quale terrà pure l'ordinazione di due diaconi.

La solenne funzione avrà inizio alle ore 9.45 col Canto di Terza.

Durante la Messa Pontificale, dopo il canto del Vangelo, si darà l'annunzio delle feste mobili per l'anno 1938.

Dichiarazione dei redditi soggetti alle imposte dirette

In esecuzione di quanto dispone l'art. 47 del R. D. 17 settembre 1931 n. 1608 *(Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio 1933 n. 12) si è provveduto alla pubblicazione in tutti i Comuni, dell'avviso che ricorda ai contribuenti privati, enti, società o altre persone datrici di lavoro, l'obbligo di presentare le dichiarazioni dei redditi, i termini per esse stabiliti rispetto a ciascuna imposta e categoria di redditi, le penalità per omessa ed infedele denuncia e per gli atti compiuti in frode alla Finanza.

Si avvertono di ciò i contribuenti nel loro interesse soggiungendo che i competenti Uffici delle imposte, a richiesta, forniranno tutti quei consigli e chiarimenti che loro potessero occorrere per l'esatta compilazione delle dichiarazioni e rettifiche dei redditi.

Il grande varo di questa mattina al Cantiere S. Marco

La motonave "Vega" costruita dai C. R. D. A. per Bergen

La nuova costruzione

466 passeggeri

La disposizione dei locali

La seconda classe

I motori C.R.D.A.

La Befana fascista

All'Istituto Rittmeyer

Ricordiamo che domani, giovedì, alle 17, nella palestra dell'Istituto Rittmeyer, Barcola Riviera 84, si svolgerà l'annunciata festa della Befana, alla quale sono invitati tutti coloro che con doni o elargizioni contribuiranno alla buona riuscita della manifestazione. Prima della distribuzione dei doni, gli alunni dell'Istituto svolgeranno un breve programma di recitazione, canto e danze ritmiche.

Al Dopolavoro Artigiano

Domani, alle 17, il Dopolavoro Artigiano distribuirà pacchi contenenti indumenti e dolci ai figli dei soci. Si avverte che potranno accedere soltanto i bambini per i quali è stato provveduto alla regolare iscrizione.

Alla Ginnastica

Domani, dalle 16 alle 20, avrà luogo nella palestra sociale, in occasione della festa della Befana un trattenimento per i figli dei soci con un divertente programma. Dalle 20.30 in poi trattenimento di danza per soci e invitati.

Al Dopolavoro «Crda»

La Befana fascista verrà celebrata al Dopolavoro «Crda», gruppo di Trieste e sezione di Muggia, con la distribuzione di 2685 pacchidono ai figli dei dopolavoristi. La distribuzione avrà inizio alle 10.30 nella sede di Trieste (via S. Francesco 5) e alle 11 nella sede di San Rocco. Al pomeriggio, dalle 18 alle 20, nella sede di Trieste avrà luogo un trattenimento per i figli dei soci. Durante la festa sarà estratta una lotteria dotata di ricchi premi in giocattoli. Alla festa si interverrà verso presentazione della tessera O.N.D.

A Monfalcone, dalle 9 alle 12, al teatro del Cantiere, presenti le autorità locali, verrà distribuita la Befana offerta dal Dopolavoro aziendale dei «Crda», Cantiere di Monfalcone, ai figli dei dopolavoristi.

Al Pubblico Impiego

La distribuzione dei doni della Befana avverrà secondo il seguente orario nella sede del Dopolavoro Pubblico Impiego, via Coroneo 15 p. t.: mattino: alle 8 primo turno; alle 10.30 secondo turno; alle 11.30 terzo turno; alle 12.30 quarto turno. Presenzieranno alla consegna dei doni i dirigenti degli enti il cui personale è organizzato ed i fiduciari di categoria dell'Associazione Pubblico Impiego e Aziende industriali dello Stato. Nel pomeriggio, dalle 16 alle 20.30 avrà luogo in sede la festa della Befana esclusivamente per i bambini che non hanno ricevuto il dono al mattino.

Al Dopolavoro Ferroviario

Domani mattina avranno luogo nelle sedi del Dopolavoro Ferroviario le distribuzioni dei pacchi vestiario ai figli dei ferrovieri. Nella sede «Vittorio Veneto»: primo turno alle 8; secondo turno alle 9.30; terzo turno alle 11; quarto turno alle 14.30. Nella sede di S. Vito la distribuzione si effettuerà nel tardo pomeriggio e alla sera: il primo turno alle 17.30 e il secondo turno alle 19.

Al Dopolavoro Poligrafico

La festa della Befana fascista si terrà al Poligrafico domani in due turni, e precisamente alle ore 10.15 e alle 15.30. Alla distribuzione di 250 pacchi-giocattoli e di 22 pacchi di indumenti e generi alimentari seguirà la rappresentazione della rivista adatta per l'occasione: «Stan ed Ollio in Europa», sostenuta dalla minuscola Compagnia dei figli di dopolavoristi «Fischiateci Forte». Alla festa saranno tassativamente esclusi tutti coloro che non saranno provvisti dell'apposito biglietto d'invito, per mezzo del quale soltanto si potrà ritirare il pacco. Non sono neppure ammessi, e ciò per esigenze organizzative e di spazio, scambi tra i due turni. La rappresentazione della rivista, che è stata curata anche quest'anno dall'istruttore Aurelio Guercini, si ripeterà domenica 9 corr. alle 16, indistintamente per tutti i dopolavoristi. I fiduciari aziendali che non l'avessero ancora fatto, sono invitati in sede per ritirare i biglietti d'invito.

Al Dop. Assicurazioni Generali

Domani avrà luogo, nella sala Duca d'Aosta, la tradizionale festa della Befana fascista, durante la quale sarà offerto un dono a tutti i bambini intervenuti. Il trattenimento avrà inizio alle 16.30. Alla sera, dalle 21.30 in poi, avrà luogo un trattenimento di danza per gli adulti.

Al Dopolavoro «Ras»

Domani, alle 17, il Dopolavoro aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà festeggierà la Befana del Duce con la distribuzione di doni a tutti i figli dei soci. Precederà un attraente spettacolo per i bambini «Stanlio e Ollio in Europa», rivista del mondo piccino.

A Ronchi dei Legionari

Domani, a Ronchi dei Legionari, alle 10, nella palestra della G.I.L., presenti tutte le autorità cittadine e la popolazione, verrà celebrata la X Befana del Duce, della quale quest'anno beneficeranno circa 250 organizzati, che riceveranno pacchi vestiario, zoccoli ecc., mentre a tutti gli altri organizzati presenti sarà consegnato un pacchetto di frutta e dolciumi.

Grande ballo di beneficenza a Postumia-Grotte

Sabato prossimo 8 gennaio avrà luogo a Postumia nelle sale del grande ristorante Grotte un grande ballo di beneficenza organizzato dall'Azienda Autonoma di Turismo di Postumia per l'iniziativa del suo benemerito presidente comm. avv. Zannoni. L'Ente provinciale per il turismo di Trieste ha dato tutto il suo appoggio a questa benefica iniziativa a favore dell'Ente Comunale di Assistenza che segnerà l'inizio del carnevale.

Per la brillante serata la quale riunirà nei lussuosi locali del ristorante Grotte anche un'eletta schiera di ufficiali sono già stati diramati gli inviti. Per coloro che non hanno la possibilità di raggiungere Postumia con mezzi propri la Società Autoturistica Triestina organizza delle corse straordinarie per Postumia con partenza alle 20.30 dalla Stazione delle Autocorriere di Trieste e con ritorno a Trieste dalle 2.30 in poi. Il prezzo di passaggio è stato fissato in lire 15 e le prenotazioni si possono fare alla Società Autoturistica Triestina, Ufficio Grotte di Postumia, Piazza della Borsa 14, a tutto sabato sera alle 19.

Poichè trattasi di festa di beneficenza l'Azienda di Turismo di Postumia non ha voluto fissare un ingresso. Alla porta ci sarà il bacile per le offerte.

Gli inviti possono essere richiesti presso l'Ente provinciale per il Turismo, via della Borsa 2, telefono 57-41.

Graziali per vedove con prole

E' aperto il concorso a 28 grazie della Fondazione «Barone de Morpurgo fu Isacco» per vedove povere con prole, della classe lavoratrice, appartenenti al Comune di Trieste, senza riguardo a confessione religiosa. Le domande sono da presentare alla cancelleria dell'Assistenza Esterna (via Istituto 29, sportello n. 3) nelle ore d'ufficio a tutto 10 gennaio.

Contributo integrativo di utenza stradale

Il Preside della provincia di Trieste visti gli art. 225 e seguenti del Testo Unico per la finanza locale, approvato con R. D. 14 settembre 1931, n. 1175, rende noto che, in seguito alle determinazioni della Commissione provinciale per l'utenza stradale, è stato compilato il ruolo principale 1937 degli enti, persone e ditte assoggettati al pagamento del contributo integrativo di utenza stradale in base al logorio cagionato negli anni 1936 e precedenti.

Il ruolo stesso trovasi depositato presso la segreteria del Comune di residenza dei rispettivi contribuenti, da oggi e per otto giorni consecutivi, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione, e sarà posto in riscossione in quattro rate bimestrali a partire da quella del mese di febbraio 1938 XVI.

La mostra di Ciro Garzolini

Il pittore che ora espone alla Galleria Trieste, Ciro Garzolini, ha sempre lavorato con tenace modestia, e ogni sua esposizione mostra com'egli rassodi sempre più le sue conquiste nel campo del paesaggio. Non è di quelli che aspirino ad orizzonti nuovi, o per lo meno a tecniche nuove: si contenta di lottare anch'egli per gli stessi raggiungimenti che gli artisti dell'estremo Ottocento, toccati dall'impressionismo, ottenevano nelle loro rappresentazioni della natura. Il Garzolini molto raggiunge, specialmente nei quadri dove idilli di verde e d'acqua gli consentono di far valere certe note di freschezza e di limpidità di cui ha possesso sicuro, e che riescono ad ogni occhio oltremodo piacenti. Ma non sono qnesti i soli quadri in cui il senso paesistico del Garzolini trovi belle e interessanti espressioni di coloritore. Anche parecchi dei suoi paesaggi di montagna sono costruiti bene, con giusti gradi d'illuminazione, a parte la bellezza dei motivi paesistici. E pur notevoli altresì, per quanto il Garzolini prediliga l'umida ombria dei boschi e il fluido variar delle acque tra prati e cespugli, sono alcuni quadri dove affronta il colorito caldo ed asciutto del primo sole. E certo una delle cose più pregevoli della sua Mostra, quanto a intuito coloristico e freschezza nel renderlo, è il profilo di città lontana in toni violastri, sotto un gran cielo crepuscolare in cui si dispiega, tra sprazzi attutiti di chiarore, una gran nube violetta. E' un bel momento della visione, e una felice composizione. *b.*

ASTERISCHI

Nomina

Rileviamo dagli «Acta Apostolicae Sedis» la nomina a cameriere segreto di Sua Santità del giovane sacerdote concittadino dott. Edoardo Prettner-Cippico, funzionario della Segreteria di Stato vaticana. Al neo-monsignore vivi rallegramenti.

Dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste è stato indetto un concorso per esami a 33 posti di vicesegretario in prova (gruppo A, grado 11.o) nel ruolo del personale amministrativo del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Per chiarimenti rivolgersi alla Prefettura, Gabinetto.

Il ritorno di due astri

"Follie di Broadway 1938"

Sono passati due anni dal primo incontro di Robert Taylor con Eleanor Powell in «Follie di Broadway 1936» che rivelò al mondo la regina americana del «tap». Da allora, se lui ha fatto passi da gigante verso la celebrità, sino a divenire l'idolo maschile del giorno, lei dal canto suo non ha dormito sugli allori del trionfale debutto. La coppia si presenta pertanto al nuovo appuntamento di «FOLLIE DI BROADWAY 1938» più agguerrita come arte e come malizia scenica e soprattutto più armoniosamente affiatata.

Ad accompagnarla, dei vecchi commilitoni c'è soltanto la originalissima macchietta di Buddy Ebsen, il più spilungone dei ballerini ed il più comicamente efficace, ma con lui c'è una schiera di nuovi che vantano precedenti artistici di primo ordine: dalla bellissima Binnie Barnes a George Murphy, altro virtuoso seguace di Tersicore, a Sophie Tucker, famoso astro del varietà, e a Judy Garland, un giovanissimo prodigio di voce e di arte precocissima.

La trama che lega queste nuove «Follie» batte la precedente per ricchezza di movimento e di situazioni, e lo stesso dicasi della cornice che lo inquadra.

Un esercito di 50.000 persone fra operai, tecnici ed artisti ha concorso alla grandiosa realizzazione: una sola scena riproducente il quartiere di Broadway nella sua intensa attività notturna, per essere allestita e girata, ha richiesto l'impiego di 15.000 fra lavoranti e comparse.

La bellezza, lo sfarzo e l'armonia, nelle loro più meravigliose espressioni, creano un'atmosfera magica al brillante romanzo d'amore che sta al centro del film.

Sceneggiatori, scenaristi e fotografi hanno gareggiato accanitamente gli uni nell'inventare, gli altri nel realizzare i temi, nel riprendere i più spettacolosi numeri che mai abbiano vivificato lo schermo.

A dirigere questo elettrizzante regno della fantasia e dell'amore c'è Roy del Ruth, la stessa magica bacchetta che condusse trionfalmente in porto le «Follie di Broadway 1936».

E che sia riuscito magistralmente nel suo compito anche questa volta lo testimoniano le accoglienze entusiastiche che hanno avuto all'estero le nuove «Follie».

Date le caratteristiche dello spettacolo, la Metro Goldwyn Mayer, in collaborazione con la Società Irradio di Milano, ha organizzato una lotteria alla quale potranno partecipare gratis tutti gli spettatori di prima visione del film nelle seguenti città: Milano, Torino, Trieste, Padova, Bologna, Firenze, Genova, Ancona, Roma, Napoli, Bari, Catania. I premi ai vincitori consistono in 12 apparecchi Irradio (uno per città) tipo D. 58 a 5 valvole, valore lire 1475.

Robert Taylor - Eleanor Powell in «FOLLIE DI BROADWAY 1938» - (M. G. M.)

I Re Magi nell'arte e nella leggenda
nella conferenza di Titina Strano

Per iniziativa dell'Associazione artiste e laureate, l'illustre scrittrice Titina Strano ha parlato ieri sera a un eletto uditorio di signore, raccolto nella sala del Grande Albergo della Città, su un argomento assai suggestivo e magistralmente trattato: «I Re Magi nell'arte e nella leggenda». Nel presentare l'oratrice, la signora Eulambio ha accennato ai consensi ammirati di pubblico e di stampa a due recenti libri della Strano: «Ginevra Bentivoglio» e «Isabella d'Este», e ieri sera l'eloquenza di lei ha riconfermato la squisita sensibilità, la ricchezza di vita e di colore che si notano nelle sue opere di scrittrice.

I tre diversi tempi del mistero — apparizione della stella, viaggio e adorazione dei Re Magi — hanno fatto fiorire di leggende l'anima popolare in ogni tempo, in ogni latitudine del mondo cristiano. Naturalmente bisogna andare a ritroso nella notte dei tempi, per ritrovare la più pura ispirazione biblica del mistero stesso, quando i Magi rappresentavano nella realtà della vita il potere di esperti della magia, di filosofi, ed erano considerati i depositari della sapienza antica, e come tali essi recero omaggio alla luce nuova che sorgeva con la religione di Cristo. Ad essi apparve nell'Oriente la stella, ma non come visione astronomica solamente, giacchè l'astro aveva preso corpo e figura di angelo. Cominciava così il ciclo della leggenda cristiana non disgiunta al mistero cosmico.

La leggenda ha ispirato l'anima popolare, e ne influenzò l'arte, che ebbe il suo massimo fiore in Italia nel Quattro e Cinquecento. Di Benozzo Gozzoli è famoso l'affresco che si ammira sulle tre pareti della Cappella Riccardi, in Firenze, rappresentanti la cavalcata dei Re Magi, con il contorno di cavalieri nei quali si ravvisano personaggi del Quattrocento, da Cosimo a Lorenzo De' Medici a Sigismondo Malatesta, e alabardieri, falconieri, mori e paggi, tutto una massa movimentata, in un fasto di oro, indaco e porpora. Già l'ispirazione sacra è lontana, e si sente che il pittore obbedisce a preoccupazioni utilitarie, cioè di mescolare il profano al sacro onde far piacere ai signori del tempo.

Il significato filosofico della leggenda riappare, invece, più evidente nei quadri del Ghirlandaio, di Mantegna, Leonardo, Perugino, Botticelli e del Dürer, che l'oratrice prese in esame con fine senso critico. Occorreva attingere alle narrazioni venute sul dal grande fiume della poesia popolare, per ritrovare la tradizione biblica intatta, specie nei cantari di Sicilia e nelle nenie di Romagna. Gli stessi presepi siciliani e partenopei si ispirano a codesta tradizione.

La Strano ha estesa la sua indagine nel folclore e nella superstizione, ricca di elementi popolari nella Slesia, in Boemia e nella Svizzera, specie contro il malocchio, mentre nel mondo latino essa è rimasta benefica con la figurazione della Befana.

L'interessante conferenza di Titina Strano è stata seguita tra la più raccolta attenzione dell'uditorio, che alla fine ha vivamente applaudito l'oratrice, alla quale è stato offerto un ricco mazzo di fiori.

Le proiezioni al Gruppo fotografi

Iersera al Gruppo triestino fotografi dilettanti O. N. D. ebbe luogo una interessante riunione per la proiezione di pellicole a passo ridotto girate dai soci.

Il signor Forti presentò delle interessanti riprese a soggetto accompagnate da una sonorizzazione perfetta a mezzo di un ingegnoso apparecchio da lui stesso costruito. Il signor Passamonti proiettò delle films a colori ottimamente riuscite.

Le belle serate del Gruppo si ripeteranno con la presenzione di altri lavori di cinematografia a passo ridotto che conta numerosi ammiratori e seguaci.

Rate di ammortamento
anticipazioni sui danni di guerra

Il Podestà rende noto che nei giorni dal 4 all'11 gennaio a. c. dalle 8 alle 12, è esposto a pubblica ispezione, presso l'Ufficio IV - Imposte e tasse - (Palazzo municipale, I piano, stanza n. 29) il ruolo 1938 delle rate di ammortamento delle anticipazioni in conto danni di guerra rimaste scoperte e relativi interessi da ricuperare a sensi della legge 1.o maggio 1930 n. 467 e per conto dell'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie.

Scorso il termine suddetto lo stesso sarà passato all'Esattoria comunale per la riscossione.

Il pagamento degli importi iscritti in detto ruolo dovrà essere effettuato in sei rate scadibili addì 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre 1938.

Trascorso il tempo utile al pagamento l'Esattore provvederà alla riscossione forzosa ai sensi di legge.

Imposta consiliare 1938

Si rende noto ai contribuenti del Comune di Trieste che il ruolo principale dell'imposta consiliare per l'anno 1938 e quello suppletivo per gli anni 1931-1937 approvati a sensi dell'art. 56 del T. U. delle leggi sui Consigli provinciali dell'Economia corporativa (R. D. 20 settembre 1934 n. 2011), saranno esposti per la durata di otto giorni e precisamente dal 3 al 10 gennaio a. c., presso il Municipio di Trieste.

L'avvicendamento dei barbieri

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica: Anche quest'anno verrà fatto l'avvicendamento a favore dei lavoranti barbieri e parrucchieri disoccupati che verranno inviati a turno al lavoro presso le varie aziende concittadine per un giorno ogni mese dal gennaio all'aprile.

Tutti i lavoranti barbieri e parrucchieri da uomo o da signora sono invitati a presentarsi nella sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, via delle Zudecche n. 1, I piano, stanza n. 3, alle ore 16 precise per essere iscritti nei turni, previo esame dei certificati di servizio comprovanti la loro abilità professionale.

Coloro che non si presenteranno per la regolare iscrizione perderanno ogni diritto.

Trattenimento al Dop. «Lucchini». Nella sala, completamente rimessa a nuovo, domani festa della Befana, si terrà un trattenimento di danza, con inizio alle 20.

Una giornata di freddo eccezionale
12 gradi sotto zero sull'altipiano - 7 gradi in città

Nel periodo freddo, che dura senza interruzione, come abbiamo detto ieri, già da nove giorni, e che del resto è generale in tutta Italia e in gran parte d'Europa, si è avuta ieri una giornata di rigore certamente eccezionale. Nelle prime ore del mattino 7 gradi sotto zero; dopo il levar del sole 5 o 6; intorno a mezzogiorno 2 gradi; verso il tramonto, qualche soffio di vento glaciale, e discesa a 4 gradi e anche meno; più tardi i termometri cittadini segnavano 3 gradi, senza pregiudizio della ridiscesa che poi ci fu durante la notte. Nei dintorni, naturalmente, la temperatura era ancora più bassa, e di primo mattino si registravano 8 sotto zero; a Villa Opicina erano 10, e nelle posizioni più esposte al vento anche 12. Dato il nostro clima, un freddo adunque straordinario: ed altrettanto straordinario fu che esso ci visitasse con bellissimo tempo invernale, senza bufera nè in terra nè in mare, e con una bora ridotta a nulla più che inoffensivo movimento dell'aria. Talchè, a essere coperti bene, ossia calzati, guantati, intabarrati e imberrettati a dovere, il camminare in questa rigida atmosfera era perfino piacevole.

La temperatura più bassa degli ultimi anni era stata quella dell'11 febbraio 1935, di 5.6 sotto zero nelle ore del mattino; ed era anche quella una bella giornata, che succedeva però a una formidabile burrasca di bora e di neve. Il freddo di quel giorno fu ieri, come vedemmo, superato notevolmente; e per trovare un paragone condegno, bisogna rifarsi al famigerato dicembre del 1933, uno dei mesi più glaciali che si ricordino, nel quale il termometro era sceso un giorno fino a 7.2 sotto zero, con violentissima bora. Nel 1932, in febbraio, avevamo avuto per tre giorni una serie di temperature minime di 6.1, di 8 e di 8.5 sotto zero. E poi bisognerebbe saltare indietro fino a quel memorabile febbraio del 1929, vero monumento del freddo, nel quale si segnarono gli estremi di tutto un secolo (—14.3, —14.2, —13.5), onde una temperatura come quella di ieri sarebbe passata per discretamente mite. E qui ci fermiamo, poichè ci pare dimostrato a sufficienza che certi abbassamenti del termometro, più giù dei 4 o 5 gradi sotto zero, sono da noi tutt'altro che frequenti, e meritano quindi di essere segnalati come eccezioni.

Freddo siberiano a Tarvisio
Due morti per assideramento in Friuli

L'ondata di freddo è andata aumentando anche in Friuli. A Udine, ieri mattina, il termometro segnava otto gradi sotto zero in città e dodici alla periferia. Da Tarvisio si segnala freddo siberiano. La minima raggiunta in paese è stata di 23 gradi sotto zero, la massima di 17 gradi. Anche in Carnia il termometro ha segnato minime di venti gradi.

Per effetto del freddo si sono avuti due casi di assideramento: A Udine è stato raccolto in via San Lazzaro certo Alessandro Comaretti, di 70 anni, il quale, trasportato a casa, cessava di vivere. A San Vito al Tagliamento un altro vecchio veniva trovato morto.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il terzo Treno bianco per Tarvisio

Domenica avrà luogo alla volta di Tarvisio il terzo Treno bianco, per dar modo ai dopolavoristi di prendere parte alle manifestazioni che avranno ivi luogo. Com'era prevedibile, fin dai primi giorni di vendita dei biglietti, grande è stata la richiesta sicchè la scorta, che è limitata, è prossima ad essere esaurita. I biglietti si possono acquistare oltre che al Dopolavoro provinciale, la Biglietteria centrale, l'Utat e presso i negozi di articoli sportivi.

Ecco l'orario e l'itinerario del treno: Partenza: da Trieste ore 5, da Monfalcone ore 5.28, da Gorizia 5.58, da Cormons 6.6, da Udine 6.32.

Arrivo: a Pontebba ore 7.50, a Ugovizza 8.12, a Valbruna 8.18, a Camporosso 8.26, a Tarvisio città 8.33 ed a Tarvisio centro ore 8.40.

Il treno ripartirà da Tarvisio centro alle 18.25, da Tarvisio città alle 18.30, da Camporosso alle 18.36, da Valbruna alle 18.43, da Ugovizza alle 18.47, da Pontebba alle 19.7 per giungere a Udine alle 20.25 da dove ripartirà alle 20.50; ripartirà da Gorizia alle 21.20, da Monfalcone alle 21.52 e giungerà a Trieste alle 22.25.

Bollettino della neve

ROMA, 4

La Direzione generale per il turismo comunica il bollettino della neve del 4 gennaio 1938-VI:

Alpi venete, tridentine e Dolomiti: Asiago: temp. —20, neve cm. 40 farinosa, cielo sereno; Cavalese: —14, neve cm. 25 farinosa, cielo sereno; Cortina d'Ampezzo: temp. —15, neve cm. 30 gelata, cielo sereno; Pocol: neve cm. 50 farinosa; Dobbiaco: temp. —21, neve cm. 35 farinosa, cielo sereno; Madonna di Campiglio, località Alberghi: temp. —15, neve cm. 50 farinosa, cielo sereno; Mendola: temp. —14, neve cm. 30 farinosa, cielo sereno; Merano Avelengo: temp. —16, neve cm. 80 gelata, cielo sereno; Pieve di Cadore: temp. —14, neve cm. 25 farinosa, cielo sereno; Predazzo: temp. —16, neve cm. 20 farinosa, cielo sereno; San Martino di Castrozza: temp. —13, neve cm. 50, cielo sereno; Sappada: temp. —22, neve cm. 50 farinosa, cielo sereno; Tarvisio: temp. —17, neve cm. 50 farinosa, cielo sereno.

Guillermin e Cerniani
presidenti dei Comitati zonali per il nuoto e la pallacanestro

L'Ufficio sportivo della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Su proposta del Segretario federale, il «Coni» ha ratificato la nomina del fascista Enea Guillermin a presidente del Direttorio di zona della Federazione italiana di nuoto, in sostituzione del fascista dott. Guido Maracchi, chiamato ad altro incarico.

Su proposta del Segretario federale, il «Coni» ha ratificato la nomina del fascista Bruno Cerniani a presidente del Comitato esecutivo della Federazione italiana di pallacanestro, in sostituzione del fascista dott. Nestore Longhi, chiamato ad altro incarico.

Le lezioni di scherma al Ferroviario. Ieri, nella sede del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto, si sono riprese con successo le lezioni di scherma, che, impartite dal maestro Dino Turio, si sono svolte e si svolgeranno nella bene attrezzata sala d'armi dell'ente. Le lezioni si terranno il mercoledì e il venerdì, dalle 16.30 alle 18.30 per gli allievi, e il martedì e il sabato dalle 19 in poi per i soci anziani e per gli ufficiali della Milizia Ferroviaria. Le iscrizioni al gruppo, che il maestro Turio potrà terra indubbiamente a un'ottima efficienza, si ricevono in segreteria.

Prima divisione di pallacanestro
«Gil», Trieste - Acegat 33-23

Ieri sera, nella palestra della Società Ginnastica Triestina si è svolto l'incontro di ricupero di prima divisione di pallacanestro fra le squadre dell'«Acegat» e della «Gil». E' uscita vittoriosa la formazione della «Gil», che ha saputo sorprendere i rossi acegatini nel corso del primo tempo, durante il quale i giocatori capitanati da Orlandini non hanno saputo trovare la loro migliore intesa. Così il primo tempo della partita è finito a netto vantaggio della «Gil».

La ripresa è stata invece molto più equilibrata e si può dire che se l'«Acegat» avesse giocato nella prima parte dell'incontro nello stesso tono della ripresa, l'esito sarebbe stato molto più incerto.

Castelli ha ripreso a giocare nell'«Acegat» dopo l'incidente occorsogli all'inizio dell'attuale stagione cestistica, ma non è riuscito ancora a rimettersi sullo stesso livello tecnico di prima. Un po' migliore ne' tiro in canestro Bernini, mentre gli altri giocatori, compreso Gropaiz, eravamo abituati a vederli giocare meglio.

La «Gil» invece non nasconde delle buonissime qualità e dimostra chiaramente la scuola ginnasticense, che è come dire quella insegnata da Silvio Longhi.

Zenchi ha sfoggiato un buon tiro in canestro ed è stato validamente coadiuvato da Bocciai. Anche Visintini ha tentato di portarsi al livello dei due compagni ed è riuscito a segnare alcuni bei punti.

Ha arbitrato Antonini Luciano.

Le squadre: «Gil»: Bocciai (8), Reiss, Zenchi (10), Posar (3), Visintini (8), Brunetti (4), De Piani. «Acegat»: Orlandini (6), Ravalico (2), Bernini (6), Miazzi (2), Gropaiz (2), Weiss (2), Castelli (3), Stabile.

Corsa campestre per Giovani Fascisti. Domenica 9 gennaio, alle 14, avrà luogo la prima eliminatoria di corsa campestre per Giovani Fascisti sulla distanza di km. 3. Le iscrizioni, tramite i Comandi rionali, dovranno giungere al Comando Giovani Fascisti entro le ore 20 di venerdì 7 corr. Il ritrovo dei concorrenti resta fissato per le 14 di domenica 9 sul campo dell'Ippodromo di Montebello. Premi in medaglie fino al decimo arrivato. Vige il regolamento della «Fidal».

La premiazione del torneo di pallavolo. I Dopolavoro che hanno partecipato al torneo di chiusura di pallavolo sono invitati alla premiazione che avrà luogo presso la Direzione tecnica, venerdì 7 corr., alle ore 20.

NEI DOPOLAVORO

Bancari. Oggi dalle 21.30 in poi nelle sale di via Silvio Pellico 4 trattenimento danzante per soci e familiari. Domani dalle 17 in poi ballo per i figli dei soci con distribuzione dei pacchi della Befana.

«Dimm». Sezione tennis. Rinnovo tessere gruppo tennis a tutto 10 corr. presso la segreteria della Sezione A. — Sezione A. Domani ballo bambini dalle 17 alle 20. Dalle 21 alle 24 trattenimento danze. — Sezione B. Domani trattenimento danze dalle 20.30 in poi. — Sezione C. Domani trattenimento danze dalle 19 alle 23.

Cooperative Operaie. Domani, martedì in sede alle 20.30. Aperte iscrizioni brevetti sciatori dopolavoristi a Tarvisio, sino a venerdì in sede.

«Lucchini». Domenica partecipazione ai brevetti sciatori. Iscrizioni in sede e bar Alzetta.

Chimici. In palestra A scopesi allenamenti fino a nuovo ordine. Oggi trattenimento danzante dopocena. Per brevetti sciatori di Tarvisio iscrizioni presso la segreteria, via Conti 11.

«Dalmazia». Domenica gita sciatoria Montecroce d'Istria con autocorriera; prezzo lire 9.

«Trevisan-Boscarolli». Continua tesseramento O. N. D. anno XVI. Domenica gita sciatoria con Treno bianco a Tarvisio. Aperte iscrizioni sezione corale femminile.

«A. Casalini». Questa sera solito trattenimento dalle 20.30. Domani grande ballo; inizio alle 19.

«G. Beltrame». Domani, alle 16, festa della Befana, con distribuzione di doni ai figli dei soci. Alla sera, dalle 20 alle 23.30, trattenimento danzante.

Mercati cittadini. Stasera trattenimento di danza, in sala via Crispi 7.

CLUB ALPINO ITALIANO

Domenica escursione sciatoria a Valbruna. Treno bianco. Vendita biglietti presso la segreteria fino le 21 di venerdì. Sabato 15 e domenica 16 corr. escursione sciatoria alla Kanzel; iscrizioni presso la segreteria e versamento quota c. s. entro le 28 di lunedì 10 corr.

«Garsa». Domenica escursione sciatoria sul Monte Zoncolan (Carnia). partenza domattina alle 5. Iscrizioni entro venerdì.

La Mostra: "Visioni di Trieste,,

Questa mostra, «Visioni della vecchia Trieste», che s'è inaugurata nella sala De Marchi in via Mercato Vecchio, è integrata da una bella serie di disegni triestini di Santo Lucas; ma la protagonista ne è Amalia Glanzmann con le sue piccole tempere. I disegni di Città Vecchia del Lucas si sono meritato da lungo tempo la loro fama e la loro fortuna, e queste il accompagnano ormai nelle mostre italiane di bianco e nero in ogni parte del mondo; le tempere della signorina Glanzmann sullo stesso soggetto sono invece cosa recente e nuova, e ci dànno come impressioni di colore quello che il suo collega ha reso come impressioni di linea architettonica e di chiaroscuro. E' ben noto il gusto con cui la pittrice concittadina dipinge le vedute di città: i toni sono sempre fini, ben percepiti e bene associati; e molto fine, senza trasmodamenti, è la resa atmosferica, in una luce mite, di cieli un po' vaporosi, dove le tonalità trovano il loro accordo sui bruni, sui giallini, sui grigi. E' una delicata pittura, che non manca di sapienza: soprattutto nel quadretto dove una di quelle vecchie calli svolta sotto un raggio di sole, che da un lato mitemente indora le umili facciate, mentre dall'opposta parte si accumula l'ombra. E' un quadretto dipinto con accorta sensibilità luministica. E sensibilità, intelligenza, intimo sentimento del soggetto sono anche in tanti altri di questi studi sul vecchio quartiere in demolizione: quella salita di via Donota, quella via di Rena e via del Crocifisso, quella via di Riborgo con le case speronate per difenderla dall'attrazione del vuoto spalancatosi intorno a loro, quei gruppi di casipole cadenti, asserragliate ai piedi della mole dei Gesuiti, quegli altri sul quali sfumano nel cielo i fabbricati torreggianti eretti su le vecchie mura, lungo la curva del Teatro Romano. C'è sempre la sensazione pittorica delle cose; e c'è anche la vaga malinconia di questa città antica, ormai quasi deserta, e che se ne va.

b.

TEATRI E CONCERTI

Fervore di attività al Verdi
Le prove di scena di «Otello»

La celerità e la maturità a cui sono giunte le prove d'orchestra e del coro dell'opera «Otello» sono date dalla eccellenza degli elementi vocali e strumentali, dalla opportuna preparazione e selezione delle due compagnie e prima di tutto dalla eccezionale personalità del direttore Gino Marinuzzi e dall'esperienza e sicurezza del maestro del cori Ottorino Vertova.

Ieri l'orchestra ha provato e riprovato di mattina e nel pomeriggio e in serata si è avuta la prima prova di scena del coro, delle comparserie, nonchè i tecnici della luce, gli attrezzisti e gli altri collaboratori del palcoscenico lavorano già da parecchi giorni alla definizione degli impianti, alla elevazione dei piani e delle torri che dovranno formare l'architettura scenica dell'«Otello». Il regista Messina è già all'opera da ieri. Gran fervore di lavoro, ma anche gran disciplina nello svolgimento delle mansioni affidate alle varie categorie di artigiani e di artisti.

La compagnia di canto dell'«Otello» apparirà sulla scena domani e prenderà il primo contatto con l'orchestra. Gli artisti non hanno bisogno di particolari presentazioni: il tenore Merli, unico interprete italiano di «Otello», è largamente conosciuto dal nostro pubblico; la soprano signora Granda è artista di finissime qualità vocali e si fece molto apprezzare durante l'esecuzione della Messa verdiana; il baritono Mariano Stabile, ch'è il maggior Falstaff europeo, apparirà nella complessa figura di «Jago», dotato di magnifiche qualità interpretative. Accanto a questi personaggi principali, figureranno poi interpreti di provata rinomanza come il Morisani ed altri.

E' naturale che l'attesa del pubblico per la prima esecuzione di «Otello», che si avrà domenica prossima alle 21 preciso, sia divenuta fervidissima e impaziente data la severa impronta artistica dello spettacolo, guidato da Gino Marinuzzi il cui ritorno a Trieste costituisce la realizzazione di un antico desiderio e la sicurezza di un'alta dignità musicale.

Il duetto Krauss-Goldberg
alla Società dei Concerti

Alla Società dei concerti il violinista Simon Goldberg e la pianista Lili Krauss suoneranno venerdì sera un poderoso programma di sonate. I due eletti artisti, giudicati dalla critica con delle espressioni di commossa ammirazione, eseguiranno le seguenti quattro sonate:

W. A. Mozart: Sonata in si bem. magg. (K. 378) - allegro moderato, andantino sostenuto e cantabile, allegro. L. v. Beethoven: Sonata n. 8 in sol magg. op. 30, n. 3 - allegro assai, tempo di minuetto, ma molto moderato e grazioso, allegro vivace. I. Pizzetti: Sonata in la - tempestoso, molto largo (Preghiera per gli innocenti), vivo e fresco. F. Schubert: Fantasia op. 159 - andante molto, allegretto, andantino, allegro, allegretto, presto.

Un'ora di musica
nella Galleria del Tergesteo

Domenica, alle 11.15, nella Galleria del Tergesteo avrà luogo il secondo concerto del ciclo di coltura musicale, sostenuto dall'Orchestra dei Filarmonici, col concorso del solista dott. Bruno Degrassi, e sotto la direzione del maestro Cesare Barison. Verranno eseguite musiche di Beethoven, Mendelssohn, Nardini e Mascagni.

Il prezzo d'ingresso, compreso il posto a sedere, per dopolavoristi e invitati è stato fissato in lire 2.50, i soci del D.I.C. potranno invece acquistare entro la sera di sabato prossimo i biglietti, al prezzo ridotto di lire 1, esclusivamente nella segreteria di Piazza della Borsa 18.

Recite di filodrammatici

«El minueto» e «Scena vuota» all'«Acegat». Oggi, alle 21, nel teatrino di via Cesare Battisti 10, verrà sostenuta dalla filodrammatica diretta dal camerata Enrico Trevisan con le due commedie in un atto «Scena vuota» di Dario Niccodemi che avrà per interpreti i signori Ettore Paladini, Lina Pittau ed Enrico Trevisan e la commedia veneziana «El minueto» di Sarfatti con l'interpretazione della contessa Giorgina di Zamagna, di Enrico Trevisan e di Estella Lasardi. Suggerirà il sig. Arturo Beck. I biglietti d'ingresso si possono acquistare presso il bar della sede.

«Io sono lui» alla «R. Pitteri». Sabato alle 20.45 la sezione filodrammatica del Dopolavoro rionale «Trevisan-Boscarolli» diretta dal camerata Gino Manuelli, darà nel teatrino di via S. Marco 5 la commedia in tre atti «Io sono lui», di P. Barnini. Ingresso, compreso posto a sedere, lire 1. I biglietti si possono prelevare presso le segreterie della Casa rionale «R. Pitteri» e del Dopolavoro «Trevisan-Boscarolli».

RADIO

Programmi del 5 gennaio 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Trio Chesi-Zanarini-Cassone. — 12.10 e 13.30: Concerto di musica varia diretto dal m.o Umberto Mancini. — 13.15: Radiocaleidoscopio. — Intervista umoristica di Pietro Lissia con Sergio Tofano, Evi Maltagliati e Gino Cervi. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Elisabetta Oddone. — 17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Nuccia Natali e del tenore Leonida Belon. — 19.30: Musica varia: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 20.20: Cronache del Regime: on. Ezio Maria Gray. — 20.30: Musica varia. — 20.45: Trasmissione dalla Scala di Milano: «Mefistofele», opera in un prologo, quattro atti e un epilogo, parole e musica di Arrigo Boito, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Victor De Sabata.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II: 21: Concerto sinfonico diretto dal m.o Alceo Toni. — 22.30 (circa): Varietà diretto dal m.o Umberto Mancini.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA onda ultracorta: 19: Musica varia e canzoni. — 19.55: Sestetto mandolinistico bolognese. — 20.30: Musica da camera: concerto (violinista Leo Petroni e pianista Renato Russo). — 21: «La befana», scena folcloristica di Luigi Bonelli con musiche originali di Marino Cremesini. — 21.30: Al gatto bianco, ritrovo di autori ed dilettori di canzoni, Orchestra del Radio-Bar. — 23.10: Musica da ballo.

La veglia dei filodrammatici al Ferroviario. Sabato, dalle 22 in poi, si svolgerà nella sede di piazza Vittorio Veneto, l'annunciata veglia dei filodrammatici. Il convegno danzante, che per eleganza e per gaiezza supererà certamente i trattenimenti svoltisi negli anni scorsi, viene organizzato dalla Filodrammatica «E. Duse». Gli inviti si ritirano in segreteria nelle ore serali, e fino alle 19.30.

Al Dop. Cooperative Operaie. Domani, dalle 19 in poi, festa della Befana, nelle sale di via Raffineria, si terrà il solito trattenimento di danza per i soci e dopolavoristi.

Al Dop. Motociclistico. Domani nelle sale di via Istituto 15 trattenimento di danza con inizio alle ore 21.

Il ballo del C. C. Saturnia. Oggi dalle 21 alle 24 il C. C. Saturnia terrà in Sala massima il tradizionale ballo. Si accede con l'invito.

In nome dei poveri, degli orfani, dei vecchi che trovano soccorso presso l'Ente Comunale di Assistenza: cittadini acquistate le tessere annuali!

VARIETA' E CINEMA

Fenice. 16.30: Prima: «I deportati», il film di tutte le emozioni con Victor Jory, F. Rice. Sulla scena suc. Compagnia, Rivista Polidor.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: Grande succ.: «Alle frontiere dell'India», da un racconto di Rudyard Kipling con Shirley Temple, Victor MacLaglen e June Lang.
Nazionale. 16: Robert Taylor, Eleanor Powell in «Follie di Broadway 1938». F. p.: «Crociera sui mari del sud». Fra tutti gli spettatori di questo film verrà sorteggiato un apparecchio Irradio del valore di lire 1475.
Excelsior. 16: Ultimo: «I fanciulli del West», la più esilarante avventura di Stan Laurel e Oliver Hardy.
Principe. 16: «Piccoli G-Men», forte film poliziesco. La guerra dei piccoli e originale lotta contro i gangsters. Produzione Warner Bros.
Filodrammatico. 13.45: Ultimo giorno: «La bionda avventuriera», con George Raft, R. Costello-Barrymore. Grande succ.: Comp. «Falange d'Arte».
Italia. 16: «Felicita Colombo» trionfale film supercomico, di massima indovinata ilarità, con Dina Galli ed Armando Falconi. Ultime repliche.
Regina. 15.30: «Notti messicane», capolavoro comico-musicale, Mae Moulian, con Nino Martini, Ida Lupino. L. 1.
Impero. 16, 18, 20, 22: «Voglio danzare con te», con Fred Astaire e Ginger Rogers. Il film più divertente.
Reale. 16: «I Lloyd di Londra», con Freddie Bartholomew e Madeleine Carroll. Superfilm Fox.
Garibaldi. 16: «Notti di fuoco», con Gaby Morley. L. 1.
Novo Cine. 16: «Il mistero della Rocca Rossa» avventure, G. O'Brien. L. 1.
Massimo. 15.30: «La jena di Barlow», con Bruce Cabot e G. Stone. L. 1.
Moderno. 15.30: «Nina Petrovna», con Isa Miranda e J. Gravet. Passionale.
Odeon. 15.30: «Amore in corsa», con Joan Crawford e Clark Gable.
Armonia. 15.30: «Catena d'amore», M. Andergast. Nuove varietà De Rosè.
Azzurro 16: «Al di là delle tenebre» con Bob Taylor. Ultimo giorno.
Savoia. 15.30: «Collegio femminile», con Simone Simon e Herbert Marshall.
Popolo. 15.30: «Voglio danzare con te», con Fred Astaire e Ginger Rogers, Fred Astaire. Ultimo giorno. Domani: «Port Arthur».
Vittoria. 16: «Seguendo la flotta», con Ginger Rogers e Fred Astaire.
Centrale. 15.30: «Cin Cin» con la piccola Shirley Temple. Ultimo giorno.
Adua. 15.30: «Sotto due bandiere», con C. Colbert, R. Colman, MacLaglen.
Venezia. 15.30: «Secondo B» «Piccolo Campione», con Shirley Temple.
Belvedere. 15.30: «Il venditore d'uccelli», con M. Andergast e Lil Dagover.
Argentina. 15: A richiesta: «Bosambo». Fuori programma: «Fuggiasca».

Trattenimenti

Albergo Savoia BAR dalle 21 trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.
Ristorante Riviera (Barcola). Giovedì prossimo dalle 16.30 alle 19 the danzante. Orchestra-Bar Ceruta.
Birreria Ristorante Dreher via Giulia 77 Telef. 53-927 Tutte le sere concerto sala nuova grande TAVERNA. Nessun aumento sulle consumazioni.

Cronaca giudiziaria

Una notte sul tram di Opicina

(Tribunale penale) La notte del 21 giugno scorso, due carabinieri, trovandosi di servizio in via Romagna, videro passare una vettura tranviaria della linea Trieste-Villa Opicina, dentro la quale vi era della gente che si colluttava. Ritenendo trattarsi di cosa grave, i carabinieri presero a rincorrere la vettura per raggiungerla alla prossima fermata. Mentre correvano videro la vettura fermarsi e poscia, scenderne a precipizio, con facce spaventate, frotte di passeggeri. Diamine! Cosa stava accadendo nel tram? I militi lo seppero appena l'ebbero raggiunto. La loro presenza si mostrò subito utilissima per ridurre a dovere certo Giorgio Flego di 23 anni, il quale, spalleggiato dal proprio padre, a nome Eugenio, di 45 anni, stava colluttandosi col controllore Rodolfo Capolino. I carabinieri ebbero anch'essi un bel da fare per indurre il Flego alla ragione, tanto più che questi, essendo ubriaco, non voleva subire imposizioni di nessun genere. Solo quando padre e figlio si trovarono nella caserma dei carabinieri di via Tor S. Piero, si potè conoscere quali erano state le cause del trambusto. Era avvenuto questo: il bigliettaio del tram, Pietro Semi, dato che un passeggero, tale Furlan, preso da conati di vomito, aveva lordato il sedile e parte del pavimento della vettura, l'aveva multato con 5 lire. Ai due Flego la multa imposta al Furlan era parsa arbitraria per cui s'erano messi in mezzo per indurre il bigliettaio a restituire al passeggero le cinque lire. Da qui l'alterco e il suo clamoroso sviluppo.

I due Flego hanno dovuto comparire, ieri, davanti ai giudici della quinta sezione: il Giorgio per rispondere di oltraggio ai carabinieri ed il controllore Capolino, nonchè per ubriachezza; l'Eugenio per sola ubriachezza.

I giudici, stando alle risultanze dibattimentali, hanno condannato il Giorgio, per resistenza e ubriachezza, a sei mesi di reclusione e 100 lire di ammenda con tutti i benefici di legge; mentre hanno ritenuto di non doversi procedere in merito alle ingiurie per difetto di querela. L'Eugenio è stato invece assolto perchè il fatto, secondo le risultanze, non costituiva reato.

Presidente cav. Luci; giudici Lusner e Gnezda; P. M. cav. Grubissi; difesa avv. Robba; cancelliere Piuch.

La «vispa» Teresa

(Pretura penale) Batti oggi, batti domani, i pedoni si sono finalmente orientati sul piano della disciplina stradale e le contravvenzioni elevate dai vigili urbani contro gli indisciplinati, si vanno facendo sempre più rare. Ma vi è ancora qualcuno che ritiene di camminare per la strada a suo bell'agio, infischiandosene di strisce bianche, di semafori e di altre segnalazioni od avvertimenti del genere. E questo qualcuno sono specialmente le donne le quali, per far parte del gentile e bel sesso, credono che i regolamenti e le leggi sono fatti solo per gli uomini. Grazioso questo modo di concepire la legge. Ora avvenne che due sorelle, certe Esse, camminassero per piazza Garibaldi, lungo il tratto riservato ai veicoli. Un vigile urbano, avvicinate le due donne, elevò la conseguente contravvenzione. Mentre una delle Esse si accinse di buon grado a sottostare all'interrogatorio di rito; l'altra, a nome Teresa, con fare arrogante, ebbe l'infelice idea di rifiutarsi non solo di rispondere alle richieste del vigile, ma di pronunciare pure parole oltraggiose condite con minacce vaghe di «sberle», di «stomigoso» e di «ghe cavarò i oci».

Insomma la Esse fornì subito al vigile argomento e materia per dar vita ad un processo di oltraggio, di rifiuto di generalità e di contravvenzione stradale; processo che ha avuto ieri il suo giusto epilogo nell'aula della Pretura.

La Esse ha ammesso il malfatto, facendo, a proposito dell'oltraggio, una variante. Ha sostenuto cioè di avere detto al vigile: «Lei non la xe degno de portar la divisa».

Se non è zuppa è pan bagnato...

Il Pretore ha così sentenziato: sei mesi di reclusione per l'oltraggio, con tutti i benefici di legge, e 50 lire di ammenda per la contravvenzione.

Pretore dott. Locuoco; difesa dott. F. Presti; cancelliere Zanni.

Cartolina che giunge a destinazione
dopo venti anni

Abbiamo da Udine:

Il 28 luglio 1918 il signor Guido Azzola, deceduto cinque anni or sono, scriveva dal campo di concentramento di Schwarzach (Salisburgo) Austria, ove si trovava prigioniero da qualche tempo, alla signora Evangelina Cristofoli, residente in Borgo Armano presso Tarcento, domandando notizie della propria madre. La cartolina è giunta a destinazione appena sabato 1.o gennaio, dopo 19 anni e mezzo. La cartolina, un po' sgualcita e ingiallita, non presenta altri segni di deterioramento.

Ciclista che investe e scappa. Un ciclista che, compiuta la malefatta si è allontanato a rotta di collo, ha atterrato in viale Venti Settembre una donna, Giovanna Misiz, di 41 anni, abitante al n. 41 di via del Molino a vento, la quale ha riportato ferite al naso e contusioni alla schiena. La Misiz è stata trasportata dalla Guardia medica all'ospedale Regina Elena.

L'aggressione di una tabaccaia

Ieri mattina verso le 2 la tabaccaia Luigia Sabbo, di 49 anni, abitante nella casa al n. 29 di via Pietà, aperto il portone e fatto per rinchiuderlo, è stata aggredita e malmenata da due individui, i quali, dopo averla gettata a terra, fuggirono portandole via la borsetta, nella quale c'erano 135 lire ed un libretto postale riguardante il deposito di 150 lire. La Sabbo non potè far altro che recarsi al vicino Ospedale Regina Elena, dove le sono state riscontrate lesioni alla faccia, lacerazione alla bocca e la rottura di due denti incisivi. Il brutto fatto è stato portato a conoscenza del Commissariato di P. S. del distretto che ha iniziato gli opportuni accertamenti.

La pietosa fine di un interprete

Ieri sera alle 19.30 cessava di vivere nell'ospedale Regina Elena, il levantino Giuseppe El Haggi, che il 15 dello scorso dicembre veniva accolto nel nosocomio, per una frattura della gamba destra. Caso disgraziato e pietoso questo del El Haggi, il quale era molto conosciuto a Trieste, dove risiedeva da molti anni e viveva modestamente facendo l'interprete ed accompagnando i forestieri e nelle molte lingue che conosceva i turisti nei vari alberghi e in visita della città.

Il disgraziato accidente toccò al povero El Haggi, mentre accompagnava uno straniero a bordo di una motonave che partiva per l'America.

Piccoli incendi di stagione

Entrati, col freddo intenso, in piena attività tutti i mezzi di riscaldamento, i pompieri hanno dovuto effettuare ieri parecchie uscite per spegnere alcuni incendi di fuliggine ed un principio d'incendio causato dal surriscaldamento di una stufa.

— Alle 10.20, essi si sono recati in via dell'Istria n. 75 ove un grosso camino aveva preso a fumigare, e l'improba fatica di eliminare l'inconveniente è toccata al brigadiere Montagna.

— Alle 10.25 l'intenso calore prodotto da una stufa ha incendiato un pezzo di pavimento in un'abitazione al n. 20 di via della Geppa. Il piccolo fuoco è stato spento da una squadra comandata dal brigadiere Ferranti.

— Alle 13 il brigadiere Montagna ha dovuto nuovamente lasciare la caserma del Largo Giambattista Niccolini per recarsi a spegnere un altro fuoco di fuliggine al n. 29 di via dei Navali.

— Alle 16.50 una squadra posta agli ordini del brigadiere Vecchietti ha dovuto recarsi a Miramare-Biviò per domare un incendio boschivo sviluppatosi sopra una superficie di 2 mila metri quadrati. L'opera di estinzione è durata circa un paio d'ore.

La scala che si sbanda. L'elettricista Bruno Lombard, di 29 anni, abitante al n. 57 di via dell'Industria, dovendo eseguire alcune riparazioni all'interno di un negozio sito in via Trento, saliva su una scala a piuoli sino all'altezza di sette metri. Stava lavorando, quando la scala si sbandò, per cui, non avendo punti di sostegno il Lombard cadde e riportò contusioni piuttosto gravi alle gambe e particolarmente alla sinistra. Trasportato dalla Guardia medica all'ospedale Regina Elena è stato accolto.

Il direttore dell'Ospedale di Pola
ferito gravemente da un forsennato

Abbiamo da Pola, 4:

Nel pomeriggio di oggi, intorno alle 15, è avvenuto in via Bernardo Benussi un grave fatto che ha costernato l'intera cittadinanza. Il direttore primario chirurgo dell'Ospedale Santorio Santorio, dott. Ortensio Pepi, già allievo del prof. Giordano di Venezia, è stato colpito con due colpi di rivoltella da un forsennato, che ha poi rivolto l'arma contro sè stesso.

In un baleno la notizia ci spargeva per tutta la città e una folla di cittadini si riversava verso l'Ospedale, dove il dott. Pepi era stato trasportato d'urgenza, e che fu subito mèta anche delle autorità, primi fra tutti S. E. il Prefetto on. Cimoroni e il Federale Sommariva. Il primario ferito, accolto in gravissime condizioni nella sezione chirurgica, fu sottoposto alla laparatomia da parte del primario comm. Ettore Oliani di Trieste, che, per desiderio espresso dal dott. Pepi stesso, era stato chiamato telefonicamente e che giungeva nel più breve tempo possibile con la sua automobile per procedere immediatamente alla difficilissima operazione, dato che il ferito aveva riportato ben cinque perforazioni all'intestito tenue e al colon.

Il feritore, certo Ernesto Lizzul fu Giovanni, di 53 anni, al quale erano state pure prestate tutte le cure del caso, decedeva questa sera alle 21.30.

La ragione della tragedia va ricercata nel fatto che qualche mese fa la moglie del Lizzul era morta all'ospedale, poche ore dopo una operazione fattale in un caso disperato dal primario dott. Pepi. L'aggressore, ritornato da circa un anno dalla Francia, aveva dato già più volte segni di scarso equilibrio mentale. Messosi in testa che la morte della moglie fosse dovuta al dott. Pepi, era rimasto ossessionato da questa idea fissa, come risulta anche da alcune lettere trovategli in tasca. Che il Lizzul non fosse più in possesso delle sue facoltà mentali traspare anche dalla circostanza che cinque giorni or sono, vale a dire già alcun tempo dopo la perdita della consorte, era entrato nel negozio del fioraio Landi, dove aveva acquistato due ghirlande di metallo, ad una delle quali aveva fatto apporre la scritta: «Alla mia cara moglie» e all'altra: «Alla mia moglie cara».

Anche dopo l'operazione, che durò due ore e richiese, oltre alle cinque suture, anche due resezioni intestinali, le condizioni del dott. Pepi permangono purtroppo molto gravi, ad onta che gli sieno state praticate parecchie trasfusioni di sangue con quattro differenti donatori.

La frattura di un ginocchio. Giunto a Villa Decani con un carro di fieno tirato da due somarelli, il contadino Matteo Sorgo, di 32 anni, da Villa Marcovigi, è caduto ed ha riportato la frattura della rotella del ginocchio sinistro. E' stato accolto all'ospedale Regina Elena con prognosi di 4-5 settimane.

Ustionato da una fiammata. Ieri sera, sedendo davanti allo sportello di un focolaio economico, il bambino Salvatore Cappuccio, di 4 anni, abitante in via dell'Istria n. 75, fu investito da una fiammata, che gli ustionò la mano sinistra ed il ginocchio sinistro. Il piccino è stato accompagnato all'ospedale Regina Elena, ove ha avuto le necessarie cure.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

Collocamento gente di mare

Chiamata per oggi (ore 10.30) [illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

[illegible]

Gite per mare

[illegible]

«ALA LITTORIA» S. A.

[illegible]

BORSA DI TRIESTE

[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

[illegible]

Arrivi

[illegible]

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

[illegible]

Arrivi

[illegible]

RINO ALESSI, direttore resp. Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

[illegible]

Offerte personale di servizio

[illegible]

Richieste personale di servizio

[illegible]

Domande d'impiego e di lavoro

[illegible]

Offerte d'impiego e di lavoro

[illegible]

Lavoro a domicilio

[illegible]

RAGAZZETTA principiante per pasticceria cercasi. Flaiban, Carducci 14. 30116 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Via S. Michele 30. 60154 D

SIGNORINA pratica rimagliatura calze cercasi. G. Gallina 3. 60095 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERETTA camerino paraggi Battisti cerca impiegato. Indicare prezzo. Cassetta 10106 E. Unione Pubblicità.

CAMERINO mobiliato 30 mensili cerca giovane operaio. Scrivere indirizzo Piccolo. 60101 E

CAMERINO mobiliato chiaro, pressi via Conti, cerca giovane. Ginnastica 41, portiere. 30090 E

CAMERINO mobiliato pressi piazza Garibaldi cercasi. Offerte: Parini 5, drogheria. 30113 E

MOBILIATA centrica, termosifone, presso distinti cercasi. Cassetta 10108 E Unione Pubblicità. 10108 E

STATALI due, cercano due camere, riscaldamento preferibilmente centrale, vitto, presso distinti. Cassetta 10125 E, Unione Pubblicità. 10125 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. MOBILIATA affittasi persona distinta. Milano 16, terzo, porta 8. 30081 F

A. CAMERA e salotto eleganti, puliti, affittansi. Crispi 5, porta 13. 60149 F

A. CAMERETTA centralissima, vitto ottimo, distinto. Ponchielli (ex Bellini) 1, primo, destra. 10146 F

A. INDIPENDENTE, stufa, offresi persona sola, unico subinquilino. Pietà 37, porta 1. 30118 F

A. MATRIMONIALE bellissima, stufa, vitto, affittasi. Udine 2, porta 11. 30106 F

A. MOBILIATA una persona affittasi. Corso Garibaldi 8, terzo, sinistra. 30070 F

A. MOBILIATA due letti, stufa, eventualmente vitto, affittasi presso persona sola, anche breve soggiorno. San Nicolò 27, Laube. 10136 F

A. MOBILIATA bagno telefono vitto, affittasi distinto. Piazza S. Giovanni 1, porta 9. 60094 F

A. STANZA mobiliata bella affittasi distinto. Erseni, via Porta 5. 60134 F

A. STANZA e salotto elegantemente mobiliati, bagno, telefono, ingresso scale, unico subinquilino, paraggi piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 60100 F

CAMERA bene mobiliata, una due persone distinte, volendo vitto, comodo cucina. Timeus 16, porta 7. 30101 F

CAMERA mobiliata ingresso scale, primo piano, affittasi. Latteria Cavana 15. 6660 F

CAMERA affittasi presso persona sola, casa nuova, volendo vitto. Canova 17. 30111 F

CAMERE mobiliate affittansi. Coroneo [illegible] Vitt. Em. III 37, quarto. 60153 F

[illegible]

CAMERETTA mobiliata, ariosa, vitto. Machiavelli 13, secondo, angolo Roma. 60153 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Enrico Toti 19, primo piano. 30072 F

CENTRALISSIMA camera mobiliata, acqua corrente, affittasi. Zamboni, XX Settembre 16, secondo. 30085 F

INDIPENDENTE presso coniugi soli, affittasi distinto. Crispi 53, porta 9. 30105 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. L. Ricci 6, primo, destra. 30077 F

MOBILIATA ingresso scale, con o senza salotto, affittansi. Rossetti 83, porta 12. 30099 F

MOBILIATA bella presso persona sola affittasi distinto. Stuparich 7, primo. 30073 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, bagno, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 60161 F

MOBILIATA, tutti conforti, pressi Tribunale, affittasi prontamente distintissimo. Telefonare 26-326. 60155 F

STANZA mobiliata affittasi, persona sola. Gatteri 50. 30100 F

STANZA bella chiara affittasi soltanto a distintissimo o distinta signorina, unici subinquilini. S. Francesco 30, porta 11. 60109 F

STANZA vuota spaziosa con vitto cura vestiario affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 10151 F

STUDIO-salotto lussuoso, telefono, bagno, proprio ingresso, affittasi serissimo. XX Settembre 11, primo, sinistra. 48992 F

Istruzione

cent. 35 la parola Min. L. 3.50 G

A. A. A. BALLARE elegantemente imparerete. Scuola Pertot, Imbriani 14. 30009 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, S. Lazzaro 16. 20000 G

A. INGLESE, tedesco, francese, stenografia. Metodo speciale accelerato. 10 gennaio iniziansi corsi economici 20 mensili. Rossini 14 (angolo via Roma). 10000 G

A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 30, primo. 30117 G

INSEGNANTE elementare impartisce lezioni alunni anche tardivi. Indirizzo Piccolo. 30071 G

LINGUE classiche, moderne; matematica, disegno, calligrafia, pittura; ogni materia medie inferiori, superiori. Lezioni individuali lire tre ora. Doposcuola cinquanta mensili. Signorilità, serietà, metodo. Favi, Tarabochia 1. 30078 G

«MINERVA», XX Settembre 16. Scuole preparatorie agli esami di Stato. Doposcuola. 10148 G

STUDENTE seconda liceo impartirebbe lezioni alunni medie inferiori. Indirizzo Piccolo. 60115 G

TAGLIO. Metodo autorizzato. Insegnante diplomata commissione governativa. Cosulich, Regina Elena 13. 48997 G

TEDESCO, madrelingua, lire due l'ora, insegna signora proprio domicilio. Bambini metodo speciale. Cassetta 10114 G. Unione Pubblicità. 10114 G

UNIVERSITARIO [illegible]

Oggetti rinvenuti e smarriti

[illegible]

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I

A. A. A. APPARTAMENTO 6 stanze, su via Carducci-piazza Oberdan, ricchi accessori, ascensore, riscaldamento centrale, affittasi prontamente. Via Galatti 24. 60088 I

A. A. APPARTAMENTI diverse posizioni affittansi 1.o luglio. Rivolgersi Amministrazione Locatelli, piazza Tommaseo 2, tel. 40-75. 60107 I

A. A. APPARTAMENTO 4 camere, cameretta, bagno installato, cucina, ascensore, termosifone autonomo, casa nuova costruzione via Istituto 8, terzo, sinistra. Rivolgersi Amministrazione Locatelli, piazza Tommaseo 2. 60106 I

A. A. MAGAZZINI grandezze diverse pronti e 1.o luglio affittansi. Rivolgersi Locatelli, piazza Tommaseo 2. 60108 I

APPARTAMENTO centro 3 stanze stanzino bagno cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 60163 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, affittasi da febbraio. Ruggero Manna 18, primo, sinistra. 60156 I

LOCALE adatto qualsiasi uso affittasi. Vasari 1 (stabile angolo via Carducci). 10127 I

LOCALE ad uso negozio affittasi via S. Lazzaro 6. Telef 85-09. 30121 I

MAGAZZINI uso industria, eventualmente riscaldati, mq. 500-1000, affittansi prontamente. Cassetta 10123 I, Unione Pubblicità. 10123 I

QUARTIERE 5 stanze accessori rimesso nuovo, affittasi subito. Via Capuano 8. 30120 I

QUARTIERE due camere accessori affittasi. Zonta 7. 60139 I

QUARTIERE 2 stanze cucina, acqua luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30098 I

QUARTIERE 3 camere camerino cucina affittasi prontamente. Via Boccaccio 15. 30076 I

QUARTIERE camera, cameretta, camerino, cucina, giardinetto, Scorcola Coroneo 759, affitta prontamente Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23. 10134 I

QUARTIERINO camera cameretta cucina, affittasi. Salita Promontorio 25, pianoterra. Visitare 14-16. 10130 I

SALOTTO camera cucina, mobiliati, affittansi a coniugi soli causa partenza. Galilei 8, porta 13. 60129 I

VILLINI Rozzol in Monte, 3 camere, accessori, giardino, affittansi prontamente. Informazioni I.F.A.C.P., via XXX Ottobre 4, primo. 10129 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto recente costruzione, quattro camere accessori, bagno, riscaldamento, cerca subito statale. Scrivere: Cassetta 10031 L, Unione Pubblicità. 10031 L

[illegible]

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino bagno, cucina, cercano luglio coniugi soli, paraggi piazza Unità, San Vito. Impiego stabile. Scrivere: Cassetta 10112 L, Unione Pubblicità. 10112 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze cercasi. Indirizzo Piccolo. 60098 L

CAMERA chiara, con focolaio o stufa, cercasi. Marvin, Fabbrica 1. 10131 L

QUARTIERINO cercano coniugi soli, possibilmente campagna. Offerte: Cassetta 10111 L Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

BRACCIALETTO orologio platino con brillanti smeraldi, crocetta brillanti, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 60144 M

CANE lupino bellissimo 18 mesi, ottima guardia, cedesi gratuitamente. Cassetta 10119 M, Unione Pubblicità.

CAPPOTTO quasi nuovo giovanotto 16-18 anni vendesi. Coroneo 26, terzo, sinistra. 30115 M

CAPPOTTO signora elegante, colore grigio fumo, altro uomo, vendonsi. Palestrina 3, secondo, porta 7. 60150 M

CAPPOTTO, giacche, panciotto uomo, ottimo stato, cappello nuovo, divisa nuova tipo autista vendonsi. Indirizzo Piccolo. 60097 M

CAPPOTTI uomo scuri usati, stivali, giuocattoli bambina, cappotto chiaro scarpette età circa due anni. Indirizzo Piccolo. 60084 M

CAPPOTTO vestito uomo donna pelliccia, oggetti giapponesi, triciclo. Felice Venezian 23, secondo, destra. 30093 M

CARROZZELLA sport seminuova vendesi. Lorenzi, S. Teresa 4, terzo. 60093 M

CARROZZELLA fonda seminuova da vendere. Riborgo 17, terzo, de Salvatore. 10137 M

COMPLETO per sci da signora vendesi prezzo d'occasione. Imbriani 3, terzo. 60121 M

ERMELLINO sciarpa bellissima occasione, materassi crine animale due, vendonsi. S. Francesco 30, porta 11. 60110 M

MACCHINA cucire rientrante quasi nuova vendesi, grande occasione. Gatteri 50, terzo, destra. 60123 M

MACCHINA cucire rientrante, moderna, occasione vendesi. Mazzini 24, porta 6. 10139 M

MACCHINA scrivere portatile, come nuova, ultimo modello, vendesi occasionissima. Rivolgersi negozio S. Caterina 9. 10138 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 60160 M

MANTELLO plis nero vendesi. Tiziano Vecellio 10, porta 19. 60092 M

MATERASSO lana, valigia cuoio vendonsi. Via Commerciale 66. 60151 M

PELLICCIA persiano nuova vendesi. Via S. Nicolò 13, Petrucci. 60136 M

PELLICCIA trequarti, altra bambina, giacca sport, vendonsi. Beccaria 9, mode. 30079 M

PELLICCIA uomo visone ricca perfetta vendesi occasione. Telefonare 25400. 30096 M

PELLICCIA uomo gatto russo pochissimo adoperata vendesi. Lazzaretto 3, quarto. 6658 M

RADIORIPARAZIONI perfette ricorrete unicamente via Mazzini 44, interno. Visitateci. Conservate l'indirizzo. 60164 M

SCALA romana metri 14, cavalletti per quadri vendonsi. Corridoni 6, magazzino. 60145 M

SCI da corsa «Kikosi», macchina fotografica «Voigtländer» 9 per 12 completa vendonsi. Viale Sonnino 50, porta 10. 60126 M

SPARHERD vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 60143 M

SPARHERD ordinazione, metà prezzo vendesi mancanza spazio. S. Giustina 8, Balbi. 60118 M

SPARHERD quasi nuovo vendesi. Via dello Scoglio 2, secondo, destra. 60096 M

STUFA «Nanquette» seminuova vendesi, Spiridione 6, primo. 30084 M

STUFA fuoco continuo ottima, tavolino ovale barocco, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 60148 M

STUFE 3 fuoco continuo, gas, scansia con lastre, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 60089 M

TAPPETO Argaman perfetto 2 per 3. Crispi 39, secondo, destra. 60105 M

TAPPETO persiano finissimo, 3 per 2.60, altro piccolo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30067 M

TAPPETO Siria finissimo esemplare 190 per 140 vendesi. Indirizzo Piccolo. 60158 M

VESTITI usati uomo, cappotto, altro signorina, copertore tela filè vendonsi. XX Settembre 22, primo, destra. 30086 M

VESTITO sci signorina snella, pelliccia marrone da farsi, volpe, vendonsi. Donadoni 29, porta 7. 30110 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BAULE in buono stato acquistasi se occasione. Indirizzo Piccolo. 30080 N

MACCHINA da cucire, tipo industriale, cercasi occasione. Scrivere: via Coroneo 22 (Impresa). 10126 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. APPROFITTATE: prezzi speciali d'inventario. Mobili Türk, Battisti 12. 10066 NN

A. A. A. MOBILI moderni Madalosso. Via XXX Ottobre angolo Torrebianca. 10133 NN

A. A. A. POLTRONA originale «Frau» nuovissima vendesi occasione. Chiadino S. Luigi 686, Sivini. 60137 NN

A. A. CUCINA lussuosa occasione rara vendesi. Crispi 51, falegname. 11150 NN

A. MATRIMONIALE nuova moderna vendesi lire 2500. Istituto 36, portiere. 10132 NN

A. MATRIMONIALE e diversi mobili da vendere. Indirizzo Piccolo. 10144 NN

A. MATRIMONIALI pranzo finissime occasione. Fabbrica mobili Maranzana, XX Settembre 100. 10124 NN

CAMERA matrimoniale chiara vendesi occasione. Via Stuparich 9, quarto, Macorsi. 60114 NN

CAMERA matrimoniale seminuova con reti, altri mobili, vendonsi causa partenza A. O. I. Rigutti 36, Zambelli. 30066 NN

CUCINA lussuosa nuova vendesi straoccasione. Istituto 5. 60124 NN

DIVANOLETTO, quasi nuovo, occasione vendesi, esclusi rivenditori. Caprin 4, Capuzzato. 60120 NN

DIVANOLETTO buonissimo stato, vasi giapponesi, tavolo fumo, colonna, vendonsi. Via Eremo 6, terzo. 30082 NN

LETTO comodino mobili diversi vendonsi. 15 alle 18. Piazza Unità 6 quarto. 60089 NN

LIBRERIA, altri mobili vendonsi. San Michele 36, porta 12, ore 11-16. 60131 NN

LIBRERIE due vendonsi. Piazza Impero 16, primo. 30062 NN

MATRIMONIALE noce radica tutta pannelli, altra due armadi, vendonsi occasione. Madonnina 14. 60157 NN

MATRIMONIALE moderna, vendesi occasione. Crispi 25, porta 5. 60159 NN

MATRIMONIALE ultimo modello vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 8, porta 12. 30122 NN

MATRIMONIALE lussuosa occasione vendesi. Via S. Giacomo Monte 7. 60132 NN

MATRIMONIALE moderna occasione sposi vendesi. Tiziano 12, dalle 9-17. 60135 NN

MATRIMONIALI diversi tipi vendonsi per liquidazione. Viale XX Settembre n. 19. 9259 NN

MOBILI diversi vendonsi occasione. Piccolomini 13, primo, destra. 60117 NN

PIANINO tedesco marca rinomata vendesi occasionissima. Via Carducci 32, secondo. 10147 NN

SALA pranzo bella ottime condizioni vendesi, Portineria Udine 3, ore 9-15. 60083 NN

STANZA stile 900 una persona vendesi. Mazzini 18, primo. 60122 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro. compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi. via Mazzini 46. 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O

ACQUISTASI argento oro brillanti, disimpegnansi polizze, prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. n. 2. 10135 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze, pagansi prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 2. 60112 O

BOTTIGLIE, casseforti, fiaschi, damigiane anche spagliate, acquistansi. Coen, via Pane. telefono. 1691 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 60 la parola. Minimo L. 3.— P

CONCESSIONARI zone ancora libere cercansi. Forti sconti. Serie referenze. S.P.A. (Specialità Prodotti Agricoltura). Passione 2. Milano. 5749 P

PRIMARIA Casa cerca provetti piazzisti bene introdotti clientela droghieri. Inviare curriculum vitae, referenze, copia certificati a Cassetta 10027 P Unione Pubblicità. 10027 P

STIPENDIANSI rappresentanti principianti possibilità avvenire. Liquori superanalcoolici Magenta 80, Milano. 5075 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTISTA con proprio camioncino portata 8, offresi presso ditta o privato, miti pretese, stabile o singoli trasporti. Cassetta 10121 Q, Unione Pubblicità.

TRICICLO furgoncino nuovo, bicicletta passeggio, altra ragazzo occasione vendonsi. Via Milano 25, officina. 30123 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. [illegible]

BOTTEGHINO frutta [illegible] passaggio grandioso, [illegible] ne. Indirizzo Piccolo [illegible]

CUOCO o cuoca, la[illegible] trattoria, cercasi. In[illegible]

OFFICINA completa [illegible] to saldatura autogen[illegible] partenza A. O. I. Rig[illegible]

TRATTORIA buon a[illegible] si. Bressani, Zonta [illegible]

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. [illegible]

CASA città rende 6 [illegible] mila. Indirizzo Picco[illegible]

CASE, casette, ville, tenute, negozi, mutui. Palma, Mazzini 3, primo. 60111 S

CASETTA o quartiere condominio acquisterebbesi pagamento rateale. Offerte Cassetta 10118 S, Unione Pubblicità. 10118 S

CASETTE vicino tram Servola vendonsi prezzo lire 18.000. Indirizzo: Caffè Demarchi, Servola. 60104 S

GIARDINO ombroso, Opicina, fermata tranviaria, annessa casa, comprendente appartamenti, affittati annualmente, scambierebbesi contro appartamento condominio città, conguagliando contanti eventuale differenza. — Venderebbesi stabile angolo, ottima posizione, conservazione; rende 6 per cento netto, importo complessivo 259 mila. — Ottimi terreni, vista perpetuamente libera, adatti costruzioni signorili, posizione ricercatissima, vendonsi eccezionale occasione. — Scorcola, fermativa tranviaria, mezzogiorno, vista dominante, elegantissima villa moderna, scambierebbesi contro corrispondente appartamento città. — Informazioni: Polacco Trenta Ottobre 19, telefono 92-37. 30037 S

OPICINA vendesi casetta 4000 mq. terreno piano vicino Dazio strada Sesana, occasione, Telefono 2100, Zidrich. 30108 S

TERRENO piano per ville case industria vendesi. Indirizzo Piccolo. 30097 S

STABILE centrico, quartieri medi, negozi, 290.000 vendesi. Cassetta 10143 S, Unione Pubblicità. 10143 S

VILLA città esente tasse, campagna frutteto, garage, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30095 S

Matrimoniali

[illegible]

Diversi

[illegible]

Il segreto delle Sette Chiese

29 — Mario Garguto

Fabrizio Carlini era tra i più ricchi gioiellieri di Roma. Piuttosto grasso, ben vestito, sempre cordiale. Parlava con uno spiccato accento milanese, e sorrideva con la massima facilità, mettendo in mostra i suoi lucentissimi denti di oro.

Accolse Taleti con estrema cortesia, lo invitò a passare nel suo ufficio, situato nel retrobottega.

— Conosce un certo Voislav Simunov?

— Certo che lo conosco. E' un mio ottimo amico.

— Quali informazioni potrebbe darmi sul suo conto?

— Ottime, commissario. Senz'altro ottime informazioni. Lo conosco da alcuni anni, e posso affermare che è persona correttissima, sia in commercio che nella vita privata. Persona veramente degna di stima.

Accompagnò queste parole con un largo sorriso.

— Martedì scorso, dodici corrente, Simunov è stato a pranzo da lei?

Il sorriso si spense sulle labbra del gioielliere. Evidentemente, pensava, deve trattarsi di una cosa seria e non delle solite informazioni. Stette a pensare un attimo a capo chino.

— Sì, commissario. E' stato a casa mia, a pranzo. L'avevo invitato.

— E fino a che ora s'è trattenuto con lei?

— Aspetti. Fino a tardi. Credo fino alle sei o alle sei e un quarto. Era con noi anche il cavalier Damietti.

— Sa dirmi se Simunov ha telefonato da casa sua a qualcuno?

— Sì, precisamente, — rispose subito — ha telefonato. Nella sala da pranzo, dove eravamo rimasti a discutere, non c'è telefono. L'ho accompagnato io stesso di là, in salotto.

— Non sa che cosa ha detto al telefono?

— No. — rispose immediatamente il gioielliere, corrugando la fronte con aria offesa — L'ho accompagnato in salotto e son venuto via subito.

— Ricorderà almeno a che ora, approssimativamente, ha telefonato?

— Sì. No. Insomma, non posso essere preciso, perchè non vi ho fatto attenzione. Ma, se non erro, dovevano essere le tre; piuttosto qualche minuto meno delle tre, perchè avevamo appena finito di pranzare.

— Benissimo, grazie. — concluse Taleti, alzandosi.

— Ma non vuol dirmi di che si tratta? E' forse accaduto qualche inconveniente al mio amico?

— Niente. Non si preoccupi. Cose da nulla. Vedrà che andrà tutto bene.

— Ma di che si tratta? Me lo dica, la prego, affinchè io possa fare qualche cosa per il mio amico, per Simunov...

— Oh, niente di grave. E' stato arrestato ieri sera...

— Arrestato?...

— Già. Ma si deve trattare di un equivoco. Non si preoccupi eccessivamente. Vedrà che sarà presto libero.

— Ma per quale motivo è stato arrestato?

— Non dovrei, tuttavia glielo dico. Per l'assassinio di Rudolph,

— Simunov, per l'assassinio di Rudolph? — domandò Carlini sforzandosi di esprimere tutto il suo stupore con una certa cavernosità della voce — Certo allora che è un equivoco. Glielo garantisco io, perbacco! Simunov è incapace di far male a una mosca. Non ho mai conosciuto nella mia vita navigata (Carlini accennava spesso e volentieri alla sua «vita navigata») una persona più meticolosa di Simunov, quando si parlava di santo rispetto per l'esistenza umana. Le garantisco io, nessuna persona più meticolosa di lui. Altro che Cesare Beccària!

* * *

Taleti vagò nei pressi di piazza Cavour, trovò infine la via che cercava, via dei Tre Pupazzi. Entrò in un portone buio, salì per scale tenebrose. Su un pianerottolo accese un cerino, avvicinò la fiamma ad una targa d'ottone. bitava lì. «Cavalier Ippolito Damietti».

Il cavalier Ippolito Damietti, apparso di persona ad aprire, era magro e pallido, indossava abito comune, di quelli che si comprano già belli e confezionati, aveva gli occhi cerchiati di rosso, e una voce flevole, stanca. Si capiva subito che era un impiegato statale, di quelli che muoiono al grado IX del gruppo B.

— Sì, conosco Voislav Simunov, un ex suddito austriaco. Non so che dirle, m'è sempre parso un ottimo soggetto. Già, martedì scorso sono stato a pranzo da Carlini. Dalle dodici alle sei. Sissignore, c'era anche lui, Simunov. Perfettamente, è andato di là per telefonare. Che ora? Mah! Saranno state le tre circa...

Taleti ritornò sulla piazza Cavour. Sostò pochi secondi davanti al Palazzo di Giustizia, saltò sul predellino di un autobus in corsa. Erano le undici e mezza di mattina, il caldo soffocante, l'autobus affollato di gente che sbuffava.

Discese a piazza Trasimeno, entrò nella sede del Credito del Commercio.

— Il direttore?

— Gli uffici della direzione al primo piano. — rispose un usciere con l'espressione di chi non tollera una simile ignoranza — Ma il direttore riceve il pubblico dalle dieci alle undici. Torni domani.

— Non posso. E' urgente.

— Mi dispiace. Ritorni domani.

— Devo parlargli subito. Pubblica sicurezza.

L'usciere si trasse in disparte, e Taleti salì in fretta le scale.

Fu subito ricevuto dal direttore, dottor Ausonio Perloni. Un uomo sulla cinquantina, coi capelli grigi, gli occhietti vivi e una faccia fresca e rosea.

— Prego, commissario, si accomodi.

— Il signor Voislav Simunov è un cliente della Banca?

— Sì.

— A quanto ammontano i capitali da lui depositati?

— Vede, commissario, questa sarebbe una notizia riservata, che io non potrei dare se non in casi di eccezionale gravità. Le dirò tuttavia che io, personalmente, farei volentieri a Simunov un credito di sei o sette milioni. Insomma, posizione economica buona, solida...

— Venerdì scorso il Simunov ha domandato alla Banca il ritiro di trecentosettantamila lire?

— Sì. Ha richiesto anzi un prelevamento di quattrocentomila lire.

— Quando avrebbe voluto riscuotere?

— Veramente ha espresso il desiderio di incassare la somma il dodici. Però, per ragioni amministrative, giacchè la nostra sede centrale è a Milano, la Banca ha dovuto rimandare il pagamento al giorno dopo, mercoledì.

— E ha di già incassato?

— No. Mercoledì mattina mi ha telefonato che non aveva più urgente bisogno di quel danaro, e che sarebbe quindi passato a riscuoterlo in questi giorni. Fino a ieri sera non è venuto. Non so, però, se sia passato dalla cassa stamattina. Se vuole telefono al cassiere...

— No, non si disturbi. Non ha importanza.

Anche una perquisizione fatta poi negli appartamenti di Simunov, nella sua villa a Bracciano e all'albergo della Corona di Ferro, non ebbe miglior risultato.

Era l'ora di pranzo, e Taleti pensò di avviarsi a piedi verso casa. Era pensieroso e malinconico.

Siamo ancora in pieno mistero, diceva tra sè con sorda irritazione. Chi ha potuto assassinare Werner Rudolph?

Questa era la domanda che lo ossessionava e lo tormentava da alcuni giorni, da troppi giorni ormai. Senza che egli potesse darsi una qualunque risposta, anche vaga o imprecisa.

Aprì il cancelletto di ferro, che cigolò sui cardini; attraversò un viale breve ed angusto, salì i pochi gradini ed entrò in casa.

Taleti abitava un villino a due piani su via della Valle delle Camene, recinto da un grazioso giardino sempre verde e lussureggiante.

Era la gioia di Taleti. Era sempre stato il suo sogno possedere un villino nascosto tra alberi e fiori in piena Roma.

Tuttavia quel giorno non entrò in casa col solito sorriso sulle labbra. Era, evidentemente, imbronciato, irritato e malcontento per la cattiva piega presa dalle indagini.

In fondo al corridoio, dalla cucina a mattonelle bianche piena di luce e di allegria, la signora Amalia lo vide entrare e dirigersi senz'altro in salotto. Era sua abitudine andare in salotto a leggere il giornale, in attesa d'essere chiamato a pranzo. Ma, sempre, prima di andare in salotto, soleva cercare la moglie, salutarla e chiederle dei ragazzi. Perchè ha dimenticato, questa volta, di salutarmi?, si chiedeva la signora Amalia, corrugando la fronte. Per un momento restò pensierosa, fissando il mestolo d'alluminio che aveva per le mani. Con un sospiro tornò poi a rimestare nelle pentole.

(Continua)